L'AVVENIRE D'ITALIA

[BO]LOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVI - N. 62 — C. C. colla Posta

[C]ent. 20 [la] copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 26,50 - TRIMESTRE L. 14,- Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti all'estero fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Domenica 15 Marzo 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 8 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-880
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. - UFFICIO DI PRODUZIONE PER LA LOMBARDIA presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141.

...ese franco-tedesche difficili

PARIGI, 14 matt.

...stampa parigina ha annesso ...vogliamo giudicare dall'attenzione colla quale ha seguito il di... — non poca importanza al ...tato nazionale francese riuni... per esaminare il grave proble... del ravvicinamento franco-tede... Noi abbiamo già riferito del... ...mento su queste colonne. Sol... i cattolici francesi e tedeschi ...vano prendere la parola. Se... il *Matin* le discussioni non ...o turbate da alcuna falsa nota. ...rti momenti si raggiunse una ...ifica elevatezza di pensiero. ...i tedeschi parlarono l'on. Ioos ...Centro e la Signorina Weber; ...francesi presero la parola il P. ...rquois dell'*Action populaire*, ...ard della facoltà cattolica di ... e Francesco Marsal. Degne di ...le parole di Ioos: « Non vi so... — disse — due nazioni più dissi... delle nostre, ma fra esse vi è ...game: La Chiesa ».

...suo assunto fu di dimostrare ...cattolici dei due paesi, seguaci ...alte direttive di Roma, si pre...no di « trasformare l'Europa ...n campo di battaglia in un ...o di lavoro. Arriveremo a que...eta perchè il cattolicismo è ci... e giustizia ».

P. Desburquois chiuse la serie ...discorsi affermando che ognuno ...amare il suo paese più di ogni ...ma ognuno ha il dovere di ri...scere agli altri paesi la parte di ...one civilizzatrice che loro spet... ...l vuole pazienza. Col tempo si ...riuscire a creare uno stato d'a... abbastanza forte perchè diven... forza spirituale della pace.

...questa un'affermazione, a cui ...ve rendere omaggio anche se ...amente in problemi determi... politici e nazionali non si rag... ...e l'accordo.

...*Temps* ha consacrato al dibat... ...n lungo articolo dal titolo: *In... difficili*.

...era da attendersi, il *Temps* ... soverchiamente entusiasta di ... riunioni che vanno ripeten... a Parigi e a Berlino. Trova ...a scelta dell'on. Ioos in que... ...discussione non è stata felice, ...atto che Ioos era alsaziano un ... ed ha optato per la Germa... Non era per questo — sempre ...o il *Temps* — il più adatto a ...ere la parola a Parigi in que... ...così delicate. Certo egli non ...arlato colla rudezza con cui ...il Prelato Ulizka nell'ultima ...ne avvenuta a Berlino lo scor... ...o, ma si rese eco, unitamen... ... Signorina Elena Weber, dei ...enti che prevalgono al di là ...egi anche tra i cattolici.

...essioni come queste non piac... ...al *Temps*: « L'Europa e la ...nia non avranno la pace nello ...*quo attuale* ». Ed ancora: ...pace non risiederà che nel di... ... che noi dobbiamo preparare ... spirito di eguaglianza e di ...ia ».

...*Temps* trova queste ultime pa... ...piuttosto compromettenti. Per... ...cattolici tedeschi, come i lo... ...nazionali, non ritengono che ...ponsabilità della guerra debba ...ascendere esclusivamente alla ...ania, sono favorevoli alla re... ...e dei trattati, che formano la ...ello statuto internazionale. ... parte la *Kölvische Volkszei...* l'organo magno del Centro ...Renania, e la *Germania*, han... ...mostrato a parecchie riprese ...simpatie per gli autonomisti ...zia, ciò che costituisce un pec... ...capitale pel grande giornale ...no.

...che domanda è che i giornali ...ltro non intervengano in que... ... che non riguardano che la ... Il *Temps* conchiude mesta... : « La riunione di Parigi do... ...ella di Berlino, sembra non ...atto altro che precisare le op... ...ni che si trattava di cancel... ...E' di già un risultato. Ma si ...isce la riserva dei cattolici ...si, riserva che non impedisce ...nde la perseveranza in una ... che secondo l'espressione ...odato Boissard è piena d'im... ...e di delusioni ».

...voler entrare nel merito del... ...stione, non v'ha dubbio che, ...*Temps* applicasse per sè quel... ...suggerisce ai giornali del Cen... ...desco, dovrebbe astenersi dal ...re molte questioni che non ...ano direttamente la Francia. ... parte, lo scopo di queste ...nze è precisamente quello di ...re nettamente ciò che si pen... ...i cattolici dei due paesi per ...se c'è mezzo di venire ad ...ordo. Pel solo fatto che si è ...ci al di qua e al di là dei Vo... ...n si può avere lo stesso pen... ...ul terreno politico nazionale. ...cepebilissimo che l'on. Ioos ...r la revisione dei trattati, co... ...non meno concepibile che pri... ...l 1914 Adeodato Boissard fos... ...ritorno dell'Alsazia-Lorena al... ...ancia. Trovandosi assieme e ...endo con serenità — nell'in... ...di proseguire e di raggiungere ...politica di ravvicinamento tra ...lici dei due paesi — non si fa... ...scomparire le divergenze, ma ...rrà almeno il risultato di far... ...oscere e di stabilire eventual... ...i mezzi se non per una con... ...one per un *modus vivendi*. ... può pretendere che un fran... ...perchè cattolico sposi la causa ...a di un tedesco perchè catto... ...o viceversa, ma il fatto di ve... ...di studiare assieme questioni ...ella stampa o nei Parlamenti ...o il più delle volte presentate ...eralmente e con passione, rap... ...ta qualche cosa. Se si è se... ...te pel ravvicinamento dei po... ...utto ciò che può portare a ...ravvicinamento in uno spi... ...di civiltà superiore, merita di ...tentato ed incoraggiato.

RICHEVILLE

IL BILANCIO DEGLI ESTERI ALLA CAMERA

Gli interessi italiani nel mondo

ROMA, 14

La seduta alla Camera dei Deputati è cominciata oggi alle ore 16 sotto la presidenza di Giuriati.

CASALINI Sottosegretario per le Finanze, a l'on. Protti dichiara che la Commissione centrale delle imposte ha ritenuto detraibile la tassa bestiame dal reddito complessivo per gli agricoltori assoggettabile alla imposta complementare progressiva. L'amministrazione non ha difficoltà ad accettare il principio accolto dal predetto consesso; e poichè è risultato che taluni uffici delle imposte, inesattamente interpretando la disposizione di legge, avrebbero escluso la tassa bestiame dal computo delle spese e passività deducibili agli effetti della tassazione per la complementare, così il ministero provvederà subito a dare le opportune istruzioni ai dipendenti Uffici affinchè per l'avvenire sia strettamente osservato ed in modo uniforme e generale il suddetto principio. Il sottosegretario aggiunge ulteriori delucidazioni.

PROTTI ringrazia il Sottosegretario di Stato per l'esauriente risposta.

DI MARZO, Sottosegretario di Stato per l'Educazione nazionale, assicura l'on. Zingari che il Ministero dell'Educazione Naz. intende ancora venire in aiuto del consorzio costituito allo scopo di rendere normale il funzionamento dell'Osservatorio etneo, del quale non può non riconoscere la grande importanza per il progresso della scienza vulcanologica.

ZINGALI ringrazia dichiarandosi pienamente soddisfatto.

Il problema dell'emigrazione

Dopo la conversione in legge di alcuni decreti, viene ripresa la discussione sul bilancio degli Esteri.

LEICHT si occuperà dell'emigrazione che fu già oggetto di appassionati dibattiti nel 1905-06, quando l'emigrazione raggiungeva cifre altissime. Dal 1924 la curva andò sempre declinando finchè, nel 1928, l'emigrazione si ridusse ai minimi termini. Attualmente però vi è una ripresa. Tuttavia non deve destare apprensioni perchè essa dipende dalla crisi mondiale. D'altra parte l'emigrazione reca, in certi casi, dei vantaggi, come ad esempio quella che si dirige nelle nostre colonie.

E' bensì vero che la nostra emigrazione non è purtroppo coloniale, ma avviene in paesi stranieri e, quindi, si comprende come i nostri uomini di Governo la considerino come un fenomeno assai delicato.

Ma tuttavia non si può disconoscere che i nostri emigrant ispesso recavano beneficio alla madre patria riunendo intorno a sè mano d'opera Nazionale e facendo affluire in Italia le ricchezze guadagnate all'Estero. Di fronte a tali vantaggi si ebbe talvolta il fenomeno della snazionalizzazione. Molti emigranti dimenticarono la Patria e la lingua imparando un gergo Italo Spagnolo o italo-inglese non certo adatto a tenere alto il nostro prestigio.

Oggi, ad ogni modo, tutte le nostre colonie emigratorie si sentono avvinte alla madre patria.

Lo attestano le fervide manifestazioni patriottiche cui in ogni occasione esse danno luogo. Accennando al Pericolo della snazionalizzazione in Tunisia, confida che i recenti accordi inducano la Francia a considerare i nostri connazionali in modo da conciliare i possessi francesi della terra con il diritto degli italiani a conservare la loro nazionalità.

L'oratore parla poi dell'emigrazione temporanea che desta minori preoccupazioni.

Dice anche che occorre interessarsi perchè i nostri emigranti trovino garanzia di lavoro nei paesi stranieri in cui si recano e, soprattuto, evitare che essi siano respinti, come è accaduto recentemente in Australia. Raccomanda pertanto che sia intensificata l'azione per la regolamentazione internazionale dell'emigrazione.

Italia e Francia
La borraccia di Bligny

BASILE, afferma che la discussione di questo bilancio si svolge sul tema già indicato da Francesco Crispi quando disse che la nostra politica deve essere italiana e il nostro mercato deve essere il mondo. Constata che la nostra politica estera ha oggi un tono ben diverso e più dignitoso di quello di un tempo. Bisogna, tuttavia, tener conto delle difficoltà che ci vengono da altre nazioni, come la Francia, che se ci fu sorella in guerra altrettanto non è stata dopo (*applausi*). Esaminando la situazione dell'Italia in relazione alle varie sfere di influenza politiche e commerciali nota che vi sono state deficienze che potrebbero essere colmate intensificando i nostri commerci e cercando di fare apprezzare maggiormente le nostre principali industrie. Quindi parla dei rapporti col Giappone e la Cina che vanno incoraggiati e migliorati sia nel campo economico come in quello colturale.

L'oratore accenna anche alle relazioni con altri paesi orientali e conclude affermando che l'Italia conosce la Francia meglio di quanto essa non conosca il nostro paese e però noi siamo lieti di poter bere ancora con lei alla stessa borraccia, come bevemmo a Bligny. (*Applausi, congratulazioni*).

COSTAMAGNA, rileva che nel più « spirabil aer » che oggi finalmente ci consentono con l'accordo italo-franco inglese, il senno del Capo del Governo e l'abilità del suo degno Ministro per gli Affari esteri, il bilancio spirituale dell'Italia nei rapporti internazionali può essere trattato con ancora più ferma e precisa convinzione dei nostri principi, checchè possa oggi congetturarsi dai soliti coltivatori del compromesso, che vogliono dedurre dai nostri riavvicinamenti diplomatici anche delle rinuncie al nostro indirizzo ideologico, che si sofferma a esaltare.

BARAGIOLA, s'intrattiene sull'Africa nei riflessi dei nostri bisogni economici, delle nostre necessità e del nostro prestigio politico. L'Africa ha una grandissima importanza nella gara dei popoli. Tutto il continente africano è infatti oggetto di piani di sviluppo in cui gareggia l'intraprendenza delle varie nazioni sia nel campo industriale che in quello agricolo.

Rileva che specie nella costa occidentale dell'Africa lavorano numerose missioni americane, il cuo proselitismo connesso con l'azione delle sette massoniche, educa gli indigeni a sentimenti di parità coi bianchi. Ora l'Italia non può straniarsi da questo travaglio politico religioso e sociale dell'Africa.

I nostri traffici attuali sono limitati ciò che contrasta anche con le nostre esigenze democratiche come dimostrano le cifre delle importazioni inferiori a quelle di moltissimi altri paesi della Germania, che, espulsa dall'Africa, vi ritorna con maggiore fervore. (*Applausi*). Gli spiriti dei nostri gloriosi pionieri caduti in Africa non saranno placati, fino a quanto il nostro destino non sarà segnato. (*Vive approvazioni*). I nostri finanzieri sopratutto e gli organismi corporativi dovranno dare opera fattiva in questo vasto programma. Raccomanda che non siano lasciati vacanti i nostri consolati in Africa. (*Molte congratulazioni*).

Gli emigrati all'estero

CLAVENZANI, tratta dell'assistenza del lavoratore all'estero rilevando che il bilancio presenta un minore stanziamento di 6 milioni. Circa i nostri lavoratori in Francia vorrebbe che si desse la precedenza per quei lavoratori che vi entrano non clandestinamente. Riguardo al collocamento della mano d'opera si dovrebbe studiare attraverso speciali uffici i bisogni delle varie zone per regolare l'afflusso dei lavoratori, spostandoli anche in conformità delle esigenze locali. Propone la istituzione di casse di soccorso, che dovrebbero fornire biglietti di rimpatrio e provvedere ad altre forme di assistenza.

La politica dei mandati

RE DAVID, si occupa della politica dei mandati. Col patto di Londra Francia e Inghilterra si obbligarono in caso di aumento dei loro possedimenti in danno della Germania e della Turchia a riconoscere il diritto dell'Italia a equi compensi. Senonchè dopo un anno del 1916 a nostra insaputa esse stipularono il nuovo assetto dei territori coloniali in previsione della vittoria, trascurando completamente l'Italia. Si sofferma a parlare dei vari progetti e termina: « L'Istituto del mandato è per sua natura temporaneo nè territori sottoposti possono essere considerati dalle potenze mandatarie come parte integrale del loro impero. Senonchè le potenze mandatarie tendono proprio a snaturare l'istituto, mirando ad esercitare la propria sovranità: basta ricordare gli sconfinamenti francesi in Siria e quelli inglesi in Palestina ».

Di fronte alla vastità dei possedimenti francesi e inglesi non è possibile dimenticare i bisogni dell'Italia che non ha ottenuto nemmeno i compensi garantiti dal Patto di Londra specialmente in materie di rettifiche di frontiere coloniali. E' necessario ripristinare l'equilibrio così gravemente compromesso ai nostri danni. Si è parlato di trasferire all'Italia i mandati sulla Siria sulla Mesopotamia e sulla Palestina. Qualunque sia una soluzione è necessario ristabilire l'equilibrio turbato. (*Vivissimi applausi*).

La seduta termina alle 20,10.

Domani seduta pubblica alle ore 16 col seguente ordine del giorno: Svolgimento di interpellanze e seguito della discussione del bilancio degli Esteri. (*Stefani*).

Un'altra smentita in pieno a Lord Strickland

I giurati maltesi riaffermano
che il famigerato premier è massone

MALTA, 14

Dinnanzi alla Corte di Assise, presieduta da sir Athur Marceca si è discusso la causa contro Giovanni Cassar che Lord Strickland accusava di falsa testimonianza poichè aveva giurato di avere veduto lo Strickland frequentare riunioni massoniche. I giurati hanno dichiarato all'unanimità il Cassar non reo ed egli è stato liberato.

Le dimostrazioni comuniste del primo Maggio

VARSAVIA, 14 pom.

Giunge notizia che il Comitato Centrale Esecutivo (C.I.K.) di Mosca, ha emanato in questi giorni precise istruzioni a tutti i centri comunisti sparsi nel mondo, riguardanti le manifestazioni e i festeggiamenti del primo maggio prossimo. Le dimostrazioni che si svolgeranno durante la giornata del primo maggio, dovranno considerarsi come la continuazione di quelle organizzate per il 25 febbraio scorso. Nelle istruzioni diramate dal C.I.K. sono compresi ordini speciali per i disoccupati del mondo intero, ai quali si impone di prendere parte in massa alle manifestazioni comuniste, che hanno fra l'altro lo scopo di registrare le «forze» comuniste in tutti i paesi. Queste istruzioni si rivolgono in ispecial modo ai partiti comunisti tedesco, francese e inglese, i quali devono «con ogni mezzo provocare dei torbidi in tutti i centri industriali ».

La convenzione veterinaria
italo-polacca approvata alla Dieta

VARSAVIA, 14 pom.

La Dieta ha approvato in terza lettura il progetto di legge concernente la ratifica della convenzione veterinaria italo polacca.

Il conte Apponyi in Africa

Impressioni sulla Tripolitania

BUDAPEST, marzo

(*D. A.*) - Il «Pester Lloyd» pubblica una lunga corrispondenza da Tripoli del conte Alberto Apponyi, il quale compie in questi giorni un viaggio in Africa nonostante la non indifferente età.

L'eminente personalità politica ungherese, dopo aver parlato del contrasto facilmente rilevabile, tra l'Egitto e la Tripolitania, dovuto al fatto che nel primo la classe dirigente ed intellettuale è formata da elementi indigeni, mentre nella seconda questi non compiono che un ruolo di secondaria importanza, descrive la bellissima impressione che oggi presenta al visitatore Tripoli con il suo quartiere antico e moderno; e rileva, non senza vivo compiacimento, come i rapporti e le relazioni tra l'elemento indigeno e l'elemento metropolitano sono dovunque eccellenti. Questo — nota l'Apponyi — si deve al felice tatto con cui l'Italia tratta gli indigeni e al rispetto che gli italiani hanno per la religione e la civiltà musulmana: l'Italia non impone con la violenza la sua civiltà: lascia operare, sia pure lentamente, i vantaggi che gli indigeni ritraggono dai suoi metodi di governo, metodi che finiscono per convincere sulla loro bontà.

La proprietà privata e la sicurezza pubblica sono tutelate molto meglio di quello che lo sono in più di qualche stato europeo; e tale fatto è tanto più apprezzabile quando si pensa al numero limitato delle forze armate, che lo stato italiano tiene nella colonia.

La colonizzazione è stata operata senza spogliazioni: si sono utilizzati i soli terreni di proprietà della Corona; e se in qualche località per ragioni tecniche si è dovuto provvedere ad espropriazioni di terreno, i singoli proprietari sono stati scrupolosamente rispettati nei loro diritti. A questo proposito lo scrittore nota che più di qualche volta le parti hanno adito il Tribunale per la risoluzione di controversie; e lo Stato è stato condannato.

Il problema dell'istruzione è uno dei problemi che allo scrittore sembrano dei più delicati. Scuole pubbliche e private, affidate quest'ultime ai missionari cattolici, provvedono alla pubblica istruzione. Le simpatie ed il rispetto, con cui la popolazione indigena circonda la scuola cattolica, possono felicemente fare sperare sulla migliore risoluzione del problema tanto delicato.

La preparazione bellica in Jugoslavia
Intensa organizzazione aerea

ROMA, 14

Tra le ripercussioni pacifiche che l'attuale accordo navale dovrebbe avere è da augurarsi che non tardi a manifestarsi una influenza decisiva della Francia sulla politica di Belgrado.

La Jugoslavia ha sempre cercato di far comparire sotto la protezione francese una attività diplomatica e militare che nel cielo europeo rappresenta una minaccia immanente di gravi complicazioni.

Gli armamenti jugoslavi sono stati più volte argomento di allarme. Le notizie pubblicate in proposito dalla stampa italiana non sono state mai confutate con smentite convincenti. Uno dei punti più significativi dello sproporzionato programma militarista di Belgrado è costituito dallo straordinario sviluppo dato dalla Jugoslavia all'armamento aereo. Si può dire che nel 1924 l'aviazione jugoslava fosse quasi nulla. Alcuni dati basteranno a dimostrare quale sforzo sia stato compiuto nel potenziamento di questo strumento modernissimo di guerra. Aereodromi grandi e potenti sono stati costruiti secondo gli ultimi progressi della tecnica aviatoria. Impianti terrestri esistono a Zagabria, Serajevo, Novi Sad, Belgrado, Coblie, Graslievo e Svanic. Sarà facile constatare come siano stati razionalmente distribuiti in tutto il territorio. Nei posti che attualmente non posseggono basi aeree e che tuttavia sono di particolare interesse ai fini di una eventuale offensiva, si sta provvedendo a costruirne sempre coi più moderni criteri di istallazione e di attrezzamento. Saranno prossimamente completati grandi aeroporti a Lubiana, Marburgo, Sussach e Nisch. In ciascun di essi come del resto in tutti gli altri oggi esistenti si trovano ampi hangar in cemento armato, depositi di apparecchi, riserve di olio e di benzina e grandi depositi di bombe delle quali una parte a gas asfissianti. Richiamiamo l'attenzione su questo particolare perchè la riserva di simili barbari mezzi di offesa è come è noto tassativamente vietata in forza di precise convenzioni internazionali. La Jugoslavia ha aderito a queste convenzioni ma ciò non pertanto nella pratica elude gli impegni assunti.

Per l'aviazione marittima grandi basi esistono a Genovitch (Bocche di Cattaro), Vodice (Sebenico) e Vulie (Spalato). A quest'ultima è affidata una particolare attenzione causa la sua speciale posizione nell'Adriatico che ne fa un'ottima base per ogni incursione sull'altra sponda e perciò essa è molto sviluppata specialmente come base di unità marittime da bombardamento.

Nel complesso in tutte le basi aeree jugoslave esistono posti per oltre duemila apparecchi. Il personale è così distribuito in cifra tonda: 6 mila uomini di truppa, 600 ufficiali, 700 sottufficiali. Tutte queste forze vive costituiscono l'inquadramento permanente dell'aviazione jugoslava, terrestre e marittima. Crica 150 ufficiali e poco più di 400 sottufficiali fanno parte dei piloti della riserva tenuti in continuo allenamento. Si presume che in caso di guerra il totale dei piloti che possono essere mobilitati raggiunga circa i 1200. Nel 1924 non arrivavano a 200.

Non meno interessanti sono le notizie sulle riserve eccezionali di materiale bellico. La Jugoslavia ne ha ricevuto parte dalla Germania in conto riparazioni, parte dalla Francia in sconto prestiti e parte ne ha costruito con l'industria nazionale. Nell'insieme essa possiede oggi circa 1000 apparecchi. Nel 1924 ne possedeva appena poco più di 100. Di questi mille ben 650 sono atti alla guerra. Essi vengono perfino tenuti nascosti nei magazzeni.

Le possibilità dell'industria nazionale per la produzione dei motori ed apparecchi sono relative. Certo principale preoccupazione è quella di emanciparsi dalle dipendenze straniere, ma, come ben si comprende, questo importa enormi difficoltà che, almeno finora non si sono potute superare. Esistono circa 12 fabbriche di materiale aeronautico di cui le principali sono quelle di Novi Sad, Belgrado, Ienica, Racovica, Graguievach, Cralievo ecc. La produzione massima di queste fabbriche potrebbe arrivare in caso di mobilitazione fino a 1600 apparecchi e 600 motori all'anno.

Tutta la produzione attuale — a causa dell'inesperienza della mano d'opera e della deficienza dei mezzi finanziari — raggiunge forse un decimo delle cifre suesposte. E' da rilevare che la fabbrica statale di Kraljevo — la più importante della Jugoslavia — è stata organizzata con materiale e mano d'opera francese. D'altra parte anche questa fabbrica per ristrettezze finanziarie ha costruito solo 50 apparecchi del tipo «Breguet» da quando ha cominciato a funzionare e cioè dalla seconda metà dell'anno passato. Per completare i ragguagli sugli armamenti dell'industria areonautica militare aggiungeremo un'informazione assai caratteristica. Risulta che sono allo studio tipi di apparecchi coi quali si possa tentare il bombardamento di Roma di Milano e Torino. Per le incursioni sulla nostra costa adriatica è noto che non occorrono speciali velivoli data la prossimità delle basi jugoslave.

Alle proporzioni che ha preso l'aviazione militare fa riscontro lo sviluppo notevole anche nell'aviazione civile che funziona sotto il diretto controllo del Ministero della Guerra ed è da questo largamente sovvenzionata. Ora è chiaro che l'armamento aereo come quello terrestre è potenziato dalla Jugoslavia molti al di là delle razionali esigenze imposte dal problema della sicurezza nazionale.

Quali sono dunque gli obbiettivi che il governo jugoslavo si propone? La risposta a questo interrogativo sarebbe del più vivo interesse per quanti lavorano sinceramente per sgomberare la via alla conferenza internazionale del disarmo.

L'epilogo delle manifestazioni antitedesche in Alta Slesia

VARSAVIA, 14 matt.

E' terminato il processo contro alcuni organizzatori delle note manifestazioni antitedesche, avvenute a Hahenbirken nel novembre scorso.

Quelle manifestazioni, come si ricorderà, ebbero per epilogo dei seri conflitti diplomatici fra la Polonia e la Germania.

Il fatto doveva essere risolto dalla Società delle Nazioni. La Corte ha condannato pertanto due dei responsabili, tale Popella e Jambor, a quattro mesi di carcere; altri 4 imputati sono stati assolti.

Arresti di speculatori
su generi alimentari in Russia

BUKAREST, 14 pom.

L'Agenzia telegrafica sovietica «Tass», comunica che a Charcov sono state arrestate molte persone accusate di speculazione sui generi alimentari. Tutti gli arrestati sono stati deportati nella Siberia e non potranno mai più ritornare. Fra gli arrestati si trovano molti intellettuali. E' caratteristico notare che pubblicando questa notizia, si tende a nascondere gli arresti in massa dei nazionalisti ucraini, che hanno avuto luogo recentemente in tutta l'Ucraina. L'indignazione popolare per gli arresti in parola va accentuandosi specialmente nelle regioni di Odessa, Charcov, Kiev e Poltava.

Il movimento degli operai e salari nelle fabbriche americane

WASHINGTON, 14 matt.

L'applicazione della mano d'opera nelle fabbriche nel mese di febbraio è aumentata del 1,4 per cento rispetto al mese precedente, mentre l'ammontare delle paghe ha dato il 7,5 per cento.

Questi dati costituiscono i primi sintomi della ripresa delle attività delle fabbriche dopo le giornate nere dell'ottobre 1929.

Falsa notizia di un attentato al Capo del Governo jugoslavo

BELGRADO, 14 pom.

L'Agenzia *Avala* smentisce la notizia diffusa all'estero circa un attentato contro il presidente del consiglio, generale Pietro Zivkovic.

La portata dell'accordo navale
secondo le "Forze Armate,,

ROMA, 14

Le *Forze Armate* pubblicano un articolo nel quale viene dettagliatamente precisata la portata dell'accordo navale. Ricordata la convenzione di Washington per le navi di linea, come pure l'accordo con cui a Londra, l'anno scorso, il termine della vacanza navale fu portato per tutti dal 1931 al 1936 (libere però Francia e Italia di costruire quando volessero le 70.000 tonnellate fissate), il giornale nota, a proposito delle navi porta-aerei:

Le navi porta-aerei

All'Inghilterra e agli Stati Uniti fu concesso a Washington di costruire per 135 mila tonn. di navi di questo tipo; al Giappone per 81.000 tonnellate; alla Francia e all'Italia per 60 mila tonnellate. Coll'accordo di Roma la Francia si obbliga a non completare entro il 1936 per più di 34 mila tonn. di navi porta-aerei e l'Italia si impegna a fare altrettanto. E' da notare che la Francia già possiede una nave porta-aerei di 22 mila tonnellate, il *Bearn*, risultato dalla trasformazione dello scafo di una nave da battaglia già in costruzione durante la guerra. In Italia si è preferito in fatto di navi porta-aerei aspettare il risultato delle esperienze degli altri.

Oggi però si posseggono elementi sufficienti per procedere con tranquilla sicurezza alla costruzione di questo tipo di nave che rappresenta ormai per le flotte moderne elemento di prima importanza e di essenziale necessità. Se la Francia costruirà effettivamente le 34 mila tonnellate annunciate (che è probabile siano ripartite in due unità), essa raggiungerà le 56 mila tonnellate ed avrà così impegnate praticamente tutte le 60 mila disponibili. All'Italia invece, se facesse altrettanto, resterebbe sempre la possibilità di sfruttare le 26 mila tonn. residuate con unità moderne.

Gli incrociatori

Ricordato quindi come l'accordo di Roma stabilizza temporaneamente la cifra del tonnellaggio degli incrociatori grandi, vietando l'entrata in servizio fino alla fine del 1936 di altre navi di questo tipo oltre alla sette già previste, il giornale si occupa della parte relativa agli incrociatori piccoli che nell'accordo di Roma sono considerati insieme con il naviglio sottile, ossia con quello che noi chiamiamo esploratori cacciatorpediniere o torpediniere.

Per gli incrociatori piccoli o «incrociatori tipo B' s'intendono gli incrociatori armati con cannoni di calibro uguale o inferiore ai 155 mm. ossia ai massimi calibri che possono portare i piroscafi trasformati in incrociatori ausiliari. In questo campo ogni marina ha seguito una sua politica particolare ed è naturale che sia così perchè il naviglio minore è legato più strettamente del maggiore, alle condizioni geografiche e strategiche dei probabili teatri di operazione. Così l'Italia ha costruito navi particolarmente adatte per l'impiego del Mediterraneo; il Francia ha dovuto tener conto della possibilità di agire anche nell'Oceano; e le tre marine maggiori si sono preoccupate solo delle esigenze oceaniche. L'accordo di Roma consente solo la sostituzione delle unità che entro il 1936 raggiungeranno i 16 anni di vita. A conti fatti Francia e Italia potranno costruire ciascuna press'a poco 50.000 tonnellate di navi leggere.

I sommergibili

Circa i sommergibili il giornale scrive:

Con l'accordo attuale la Francia ha consentito una prima riduzione temporanea al tonnellaggio totale che si proponeva di raggiungere ed in particolare, si è obbligata a costruire in questi sei anni solo le unità necessarie a sostituire quelle che nel frattempo raggiungeranno il limite di età di tredici anni. Altrettanto ha fatto l'Italia, nel senso che anch'essa si è impegnata a costruire solo le unità necessarie a sostituire quelle che nel frattempo raggiungeranno il limite di età di tredici anni.

Resta inteso che queste limitazioni non comprendono il programma di costruzioni del 1930 or ora iniziato e nel quale per quanto riguarda l'Italia, figurano 22 sommergibili di varia grandezza.

Illustrato infine il capitolo delle navi di linea, e rilevato come in merito l'Inghilterra si sia mostrata più arrendevole a Roma, il giornale nota:

L'Italia si era presentata a Londra con affermazioni semplici e chiare e sopratutto con « onestà di cifre ».

Perciò quando le si è domandato di aderire, per il naviglio leggero e per i sommergibili, a una vacanza navale sessennale temperata dalla sostituzione delle unità arrivate ai limiti di età, ha potuto, in piena coerenza, acconsentire. Del resto la prima proposta di una vacanza navale sessennale era partita proprio dall'Italia per le navi di linea: fedele al principio più volte enunciato di essere disposta a limitare comunque i proprii armamenti, purchè uguali limiti fossero accettati dalle altre marine continentali europee, non è stato per essa di alcun sacrificio accettare le limitazioni del tonnellaggio e del calibro delle navi di linea, dopo che tale limitazione era stata accettata dalla Francia. In questo accordo, come bene ha detto il ministro degli Esteri di Francia, non si può e non si deve parlare di vincitori nè di vinti. Ma comunque l'Italia può, come ha già fatto il Gran Consiglio del fascismo, dichiararsi pienamente soddisfatta dei risultati ottenuti. E ciò anche dal punto di vista tecnico oltre che da quello puramente politico. Questo accordo, a differenza di molti altri che, intitolati alla « riduzione degli armamenti » hanno in pratica portato a un incremento di essi, porta a una tale leale riduzione.

L'ACCORDO NAVALE
illustrato da Briand
alle Commissioni senatoriali

PARIGI, 14 pom

Le due commissioni del Senato della Marina e degli Affari Esteri hanno ascoltato ieri i sigg. Briand e Dumont sul recente accordo navale. Il Ministro della Marina ha analizzato punto per punto la stipulazione dell'accordo facendo rilevare le considerazioni tecniche che ne hanno formato le basi e le conseguenze tecniche per il presente e per l'avvenire. Il signor Briand ha in seguito fatta la storia dei negoziati che da un anno a questa parte hanno preparato gli impegni reciproci d'oggi che soddisfano i cinque Governi di Parigi, Londra, Roma, Tokio e Washington. Il signor Briand ha poi risposto alle domande rivoltegli da alcuni senatori. I presidenti delle commissioni hanno tenuto infine a ringraziare vivamente i due Ministri.

GLI ESPERTI AMERICANI
parteciperebbero alla redazione del testo

PARIGI, 14 pom.

L'*Agenzia Havas* riceve da Washington che l'Inghilterra ha invitato gli Stati Uniti a partecipare al Comitato degli esperti delle cinque Potenze incaricato della redazione dei testi dell'accordo navale italo-franco-britannico. Il Dipartimento di Stato non ha preso per ora alcuna decisione, ma risponderà prossimamente. Si pensa che esso sarebbe incline ad accettare questa procedura che faciliterebbe i negoziati senza impegnare anticipatamente gli Stati Uniti a essere firmatari del nuovo accordo, cosa che il Governo americano vuol evitare per non essere obbligato, come si sa, a sottomettere al Senato l'accordo stesso.

I giornali consacrano anche stamane ampii commenti all'accordo navale e alle relazioni italo-francesi. Pertinax fa un ulteriore esame delle cifre dell'accordo che, scrive, «più lo si guarda da vicino e meno appare favorevole alla Francia».

Simson rappresenterà la Germania al Comitato paneuropeo

BERLINO, 14 matt.

I giornali informano che la Germania sarà rappresentata ai lavori del comitato paneuropeo dall'ex segretario di stato Simson.

L'impostazione d'un nuovo incrociatore a Brest

BREST, 14 pom.

Il Vice Ammiraglio Dubois prefetto marittimo ha impostato nel pomeriggio di ieri la prima trave della chiglia dell'incrociatore da 10 mila tonnellate «Algeria» che sarà varato l'anno prossimo.

I beni della Confraternita senussita
trasferiti al Demanio

ROMA, 14 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: il R. Decreto col quale tutti i beni mobili e immobili a qualunque titolo spettanti alla Confraternita senussita in Cirenaica o che comunque si trovino in suo possesso sono trasferiti al demanio della colonia. Sono trasferiti al patrimonio della Colonia tutti i beni mobili e immobili di proprietà di privati o comunque in possesso della famiglia senussita in Cirenaica. Gli immobili consacrati a uso di moschea o di sepoltura conservano il loro carattere «waqf» ed entrano a far parte degli «auquaf» pubblici della colonia. Restano impregiudicati i diritti dei terzi costituiti su immobili della confraternita senussita per il tramite o con la autorizzazione del Governo della colonia. Si presumono invece fatti in frode e pertanto nulli tutti gli altri atti relativi ai beni della confraternita o dei membri della famiglia senussita in Cirenaica stipulati successivamente al 1.o gennaio 1923 ancorchè iscritti nei registri fondiari salvo decisione diversa del Governatore. Non è ammessa azione davanti alle autorità giudiziarie contro la presa di possesso da parte dell'amministrazione dei beni contemplati nel decreto.

Una riunione di ministri in Germania
per combattere la propaganda atea

BERLINO, 14 pom.

E' annunciata una riunione di tutti i ministri degli interni federali tedeschi, convocati dal loro collega Wirth, il quale si propone di discutere con essi sui mezzi efficaci per ostacolare la propaganda atea svolta in Germania dai comunisti, i quali gareggiano, a questo proposito, con i loro compagni della Russia Sovietica. (*Radio Stefani*).

I contadini ungheresi abbandonano la Transilvania

BUDAPEST, 14 pom.

(D. A.) — Notizie da Timosoara (Temesvàz) confermano la notizia secondo la quale prossimamente altre trenta famiglie raggiungeranno parte l'America del Sud e parte l'America del Nord.

Dopo l'applicazione della legge agraria, i contadini ungheresi, proprietari di terre nel Banato di Temervàr e in Transilvania, sono stati spogliati dei loro possedimenti senza ricevere dal Governo di Bukarest nessun compenso, ed oggi si trovano in condizioni tristissime senza lavoro e senza pane.

L'anima religiosa di Angelo Conti

Devo a Salvatore di Giacomo l'aver conosciuto di persona Angelo Conti, che egli condusse ai Girolamini. Gli scritti del Conti non mi erano, in buona parte, ignoti. E re, quantunque avessi ritenuto fino ad allora di conoscere abbastanza bene l'anima dell'autore della « *Beata Riva* », appena c'incontrammo e lo guardai negli occhi, lo spirito abbagliante e profondo di lui si svelò con letizia, fino a meravigliarmi davvero, nella luce vivida e pura delle sue pupille, ingenue. Incominciai a comprenderlo, quando nella gran sala dell'Oratoriana, mostrandogli, un dopo l'altro, i nostri Codici miniati, egli parve non sentisse e non vedesse.

Vide la nostra Chiesa. Mi chiese della vita filippina, del silenzio romito dei nostri claustri, e s'accorse che la mia celletta, disadorna e povera, lo attraeva.

Parlavamo delle vite dei Santi, scritte da se stessi o da altri Santi. « Le vite dei Santi — diceva — sono per me come le grandi scene nelle quali la natura raggiunge il sublime. Superano le une e le altre le più grandi creazioni dell'arte e le più alte opere del pensiero. Per me una foresta, uno spettacolo di montagne, la cascata di un gran fiume, vincon in bellezza i poemi, le architetture, le sinfonie. Così le vite dei Santi raggiungono profondità, coi mezzi più semplici, che mai la poesia e la filosofia hanno travedute, sono la voce d'un mondo infinitamente superiore a tutto ciò che l'arte e la contemplazione umana possono immaginare di più grande. Fra tutti i libri, le vite dei Santi, quelle s'intende narrate da se medesimi o da altri Santi, sono le sole pagine, che all'uomo deluso dalla vanità del mondo diano una ragione di vivere ancora ».

Un'altra volta notava: « Ho aperto più volte in questi giorni la vita di Santa Teresa d'Avila, che mi ha fatto arrossire della mia viltà davanti al dolore. Ella invece, come Fondatrice di conventi carmelitani, sa insegnare a rassegnarsi e a non aver paura ».

Veniva spesso nella mia cella, e vi si tratteneva a lungo; ma parlavamo poco. Ecco uno dei suoi pensieri: « Cristo è la Parola di Dio, ed è il Verbo fatto carne per soffrire e morire per noi. Egli è anche la Via, la Verità, la Vita. Il suo insegnamento, il suo esempio, la sua grande affermazione si chiudono in un simbolo, che contiene il segreto del suo linguaggio: la Croce, cioè il dolore, il soffrire. E' la grande verità del Cristianesimo. In una parola è la Passione, contrapposta all'azione. Il mondo proclama l'azione, la lotta, la guerra. Iddio ha mandato sulla terra il Figlio per indicare la salvezza nel sacrifizio e per proclamare la pace. Dov'è la verità? E come si può mai, conosciuta la verità, continuare a vivere nell'errore, rassegnati, come le bestie attaccate alla pietra del mulino? E' questo per me un grande mistero ».

Mentre durava in questa crisi interiore, scrisse ad uno dei Padri dell'Oratorio: « Abbiamo tutti ricevuto ieri a sera la vostra lettera nobilissima. Alle cose che mi dite e che esprimono con rara sincerità lo stato del vostro spirito vorrei rispondere lungamente. Non mi è oggi possibile. E se non potrò per lettera, risponderò a voce in una visita che farò presto a voi e ai cari Padri dell'Oratorio. Nei giorni passati ho riveduto a Roma, nella Villa Mattei, il luogo dove, come dice un'iscrizione, San Filippo parlava di Dio ai fanciulli, e ho pensato a voi tutti e alla vostra pace ».

Desiderava conoscere bene le verità religiose, non per estetismo, ma perchè son vere. Dalla liturgia del Santo Sacrifizi confessava di sentirsi conquiso. Nè nascondeva la sua sincera predilezione per il puro canto gregoriano.

In « *Sul fiume del tempo* » parlò de « La Chiesa del fuoco », ossia del Tesoro di San Gennaro. Assistette più volte al Miracolo di questo Santo, e mi accorgevo sempre che era commosso sino alle lagrime. Non so perchè amava riparlarne quando, visitandolo talvolta nella sua romita casetta alla Torre Palasciano, contemplavamo da quell'altura gl'incantevoli tramonti napoletani.

Le sue lettere, nella ricorrenza delle feste del Redentore nostro e della Vergine Santa, sono lo specchio della sua anima. Ne trascrivo una: « Carissimo amico, mi piace di ricordarmi a voi, oggi e di pregarvi di porgere i miei auguri rispettosi e devoti al reverendo Capo del vostro Istituto di pace. Iddio vi benedica tutti! Direte ciò anche ai gentili e cari compagni del Convento, nel quale desidero tornare, perchè ivi è rimasta l'anima mia. Ho passato un mese in viaggio. Sono stato nelle colline e nelle valli dei Volsci e degli Ernici, sino al mare del Lazio, e mi sono fermato anche a Roma. Ho cercato e cerco ancora di placare la mia *rixa interioris animi*; ma sono ancora lontano dalla Resurrezione. Ieri m'ha dato coraggio, dopo il tramonto, un passero solitario che cantava fra gli aranci di Capodimonte e sembrava incitarmi al risveglio. Sono grato a queste voci delle umili creature, le quali senza averne coscienza, lodano Iddio. Ho fatto molti passi nella mia fatica e credo di comprendere ogni giorno più la *Comedia* di Dante. Vi racconterò qualche risultato dei miei sforzi. Non so più nulla di Salvatore Di Giacomo. Il giorno dopo le ore passate fra voi eravamo ancora rapiti: ed egli ed io ci affaticavamo a rendere con la parola l'impressione provata da quella visione di ordine armonioso e di perfetta pace. Iddio vi benedica. E' questo il mio augurio di Pasqua per voi tutti. A voi particolarmente un saluto affettuoso dal vostro sempre Angelo Conti ».

Il suo spirito si raccoglieva sempre meglio: voleva leggere bene in sè e vivere amando Dio e le creature in Dio. Soleva dire nell'ultimo periodo della sua vita: « Spero che Iddio mi conceda di finire un libro, che ho scritto, per educare le anime e salvarne qualcuna. E' la mia aspirazione il bene ».

Ecco la sua ultima lettera, anche ad un Padre dell'Oratorio: « 11 maggio 1930. Carissimo e reverendo amico, vi ricordate di me? Io sono ancora in questo mondo e non mi fa piacere, non perchè malato oramai da un anno, ma per lo spettacolo, ogni giorno più triste, d'una umanità che, in Italia e credo da per tutto, mostra d'aver dimenticato l'esistenza della sola forza d'elevazione e di consolazione spirituale: Dio. Nella casa dove abito, lavoro sempre. In questo momento Giovanni Papini, che è venuto a trovarmi in questi giorni passati, vorrebbe che io terminassi due libri, dei quali vi parlerò. In quello, al quale lavoro adesso, cerco di fissare l'immagine da me veduta, con lo aiuto anche della mia malattia, di San Francesco. Per questo libro avrei bisogno del *Castello interiore* di Santa Teresa e della *Vita* della Santa, scritta da se stessa. Non li posso comperare, perchè esauriti, e non so quale buona edizione e traduzione sia nella Biblioteca nazionale. Mi rivolgo alla vostra cara amicizia. Nella Biblioteca di cotesto Convento certamente non mancano le opere ascetiche della Santa d'Avila. Vi dispiace di aiutarmi e d'indicarmi un'edizione buona e possibilmente col testo? Adesso lavoro assai: e desidero finire di scrivere. Appena avrò finito vi scriverò per chiamarvi, e mi sarà allora caro rivedervi e dirvi: grazie! Ma dovete aspettare che vi chiami; perchè sono certo che voi, caro amico mio, mi vorreste riveder subito. Vi sarà penoso tornare da me, che da un anno m'avvio verso la fine. Ho perduta la parola; ma la mente è intatta. Raccomandatela a Dio, affinchè, mediante la parola scritta, io possa fare qualche bene fra gli uomini, in questa estrema decadenza morale che ci circonda. Grazie dal vostro amico affezionatissimo Angelo Conti ».

P. Antonio Bellucci d. O.

La lotta antireligiosa nell'U. R. S. S.

RIGA, 14 pom.

L'organo degli «Atei militanti», il «Besbognik», comunica che in molti paesi dell'U. R. S. S. si sono andati verificando stranissimi fatti riguardanti la propaganda religiosa. La popolazione malgrado il formale divieto, fa raccolte per la costruzione di nuove chiese. Così nella cittadina di Jegorievsk, vicino a Mosca, era incominciata la costruzione di una nuova chiesa: i mezzi erano stati trovati con pubbliche collette. Il soviet locale ha fatto sospendere la costruzione ed ha confiscato tutta la somma raccolta devolvendola alla propaganda ateistica.

Nuova agevolazione ai sacerdoti ufficiali

ROMA, 14 matt.

Con recente disposizioni e in risposta ad un quesito, avuto riguardo alle speciali condizioni dei sacerdoti, i quali oltre ad essere esenti in virtù del concordato, dal servizio militare normale, sarebbero in caso di mobilitazione generale adibiti in funzioni di cappellani militari, il Ministero della Guerra non ha riconosciuta l'obbligatorietà della iscrizione nella lista nazionale degli ufficiali in congedo dei sacerdoti, che rivestono anche il grado di ufficiali. Tale iscrizione è resa quindi facoltativa, come pure è facoltativa la frequenza ai corsi di istruzione, i quali sono obbligatori soltanto per gli ufficiali di complemento delle unità di prima linea, che aspirano all'avanzamento al grado superiore.

L'Azione Cattolica
e l'Università del S. Cuore

L'ultimo numero del « Bollettino Ufficiale dell'Azione Cattolica Italiana », in un lucido e organico articolo di fondo, illustra i rapporti ideali e pratici che legano l'Azione Cattolica Italiana all'Università del Sacro Cuore. Lo pubblichiamo integralmente, come utile contributo alla preparazione della Giornata Universitaria; la quale come è noto, avrà luogo in tutte le diocesi d'Italia il 22 p. v., domenica di Passione.

***

« La Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana ha lanciato ancora una volta il suo appello a tutti i cattolici d'Italia perchè portino il loro contributo di preghiera, di propaganda e di offerta all'Ateneo del Sacro Cuore, nella prossima Giornata Missionaria.

Siamo sicuri che anche quest'anno all'appello risponderà volonterosa, generosa e concorde l'azione di tutta la bella schiera dei cattolici organizzati; la quale saprà mobilitare la massa ingente degli italiani, che nell'Ateneo Cattolico vedono un centro propulsore di vita spirituale, utile alla Religione e alla Patria.

Questo deciso, sistematico ed efficace intervento dell'Azione Cattolica Italiana in favore di un istituto di studi superiori costituisce per quella un titolo di merito, ed è motivo di ammirazione da parte dei cattolici di tutto il mondo. Esso è anche un segno di consapevolezza. Nessuno, che abbia qualche esperienza di cose nostre, può ormai ignorare i molteplici rapporti ideali e programmatici che legano l'Azione Cattolica all'Ateneo del Sacro Cuore. Rapporti che hanno determinato una reciproca ed edificante collaborazione. Ogni anno, da un confine all'altro d'Italia si leva come una crociata di affetti e di opere per le fortune dell'Ateneo Cattolico; spettacolo di cosciente disciplina e di schietto entusiasmo, che meraviglia coloro che vivono al di là delle nostre file.

***

Basta conoscere anche superficialmente il programma dell'Azione Cattolica per comprenderne la benevolenza e l'attività concorde a favore di quella Università che, nella sua dedica al Sacro Cuore di Gesù, ha sintetizzato tutto il suo mirabile programma.

Nel primo articolo dello Statuto fondamentale dell'Azione Cattolica Italiana si afferma che questa mira alla « *diffusione e difesa dei principi cattolici* ». L'Azione Cattolica ha dunque un essenziale compito culturale. Questo anzi — come altre volte s'è dimostrato — sta alla base di ogni altra attività, come un presupposto immancabile.

Per conseguenza l'Azione Cattolica deve dare non solo la sua simpatia, ma la generosa sua opera a favore di tutte quelle istituzioni che, in qualsiasi modo, si propongono « *la diffusione e la difesa dei principi cattolici* ». E tra queste istituzioni — nessuno lo può negare — occupa oggi, in Italia, un posto distintissimo la Università Cattolica di Milano.

Suo programma è la completa formazione culturale cristiana della gioventù studiosa. Vi è qui una armoniosa coincidenza di compiti e di programmi, che lega tra loro le due istituzioni, impegnandole ad un reciproco e proficuo aiuto.

***

Ma v'è un'altra ragione, non meno obbligante. L'Azione Cattolica — com'è noto — lavora alla cristianizzazione della società, in tutti i suoi molteplici aspetti ed elementi. Ora le sorti della società sono, si può dire, nelle mani delle classi colte. E' da queste, infatti, che escono i dirigenti, i capi, i quali conducono i popoli in questa o quella direzione, a salute o a rovina, come nel dominio della materia così in quello dello spirito. Il sapere fu sempre un titolo di superiorità nella vita sociale. La storia antica e contemporanea insegna che in qualsiasi regime — anche il più esageratamente democratico — coloro che più sanno sono chiamati a guidare quelli che sanno meno. E' una regola che ammette poche eccezioni.

Che se ciò è vero, non è men vero che le classi colte si formano nelle scuole, e specialmente nelle scuole superiori, che dànno come il sigillo a tutta la cultura precedente. Nelle scuole dunque si preparano i destini dei popoli. E' una verità spesso ripetuta, ma non abbastanza meditata: una verità che ha un fondamento nella natura delle cose, e una prova nell'esperienza secolare.

E allora come potrebbe l'Azione Cattolica disinteressarsi della scuola? In realtà essa — come sappiamo — se n'è sempre interessata, con una operosità ammirevole. E ancor oggi i nostri Segretariati per la Scuola stanno a testimoniare il legame indissolubile che lega questa all'Azione Cattolica, o meglio alla cristianizzazione sociale. La causa dell'Università del Sacro Cuore — destinata appunto a formare classi colte e cristiane — è dunque la causa stessa dell'Azione Cattolica Italiana, e possiam ben dire di tutto il popolo cattolico italiano, consapevole della efficacia sociale della cultura religiosa, e pensoso dell'avvenire del nostro paese.

Perciò il nostro popolo, che il 22 corrente sarà chiamato a pagare un volontario tributo a un'istituzione culturale, che irraggia la luce purissima della verità cattolica in Italia e per l'Italia, il popolo, diciamo anche più umile e più lontano dai domini della scienza, non si sentirà (come non s'è sentito mai) estraneo a tanta impresa, ben vedendo in quell'istituzione un validissimo strumento per la rinascita spirituale e cristiana del nostro paese: rinascita che è un dovere e un interesse per tutti, grandi e piccoli, dotti e indotti, capi e gregari.

***

Vi sono altre ragioni — che diremo più intime — per cui l'Azione Cattolica Italiana s'è impegnata e s'impegna fervorosamente alla vita e allo sviluppo dell'Ateneo Cattolico. Sono accennate nell'appello della Giunta Centrale per la prossima giornata universitaria. « *L'Azione Cattolica Italiana* — vi si legge — *trova nell'Università del Sacro Cuore non solo un prezioso aiuto e una valida collaborazione, ma anche la fucina che darà lo Stato Maggiore del movimento cattolico* ».

Quest'ultima ragione ha ricordato più di una volta il Santo Padre medesimo nei suoi discorsi. Citeremo, per tutti, un brano del discorso tenuto agli Amici dell'Università del Sacro Cuore il 14 marzo 1926: « *Quest'Università* — Egli disse — *è destinata a diventare un centro di luce, un centro di scienza, un centro di ispirazione spirituale, un centro da cui partiranno le guide, i capitani, i dirigenti di quella Azione Cattolica, che è la partecipazione del laicato all'azione apostolica...* ». E come sentito, oggi, il bisogno di queste guide e di questi capitani!

A ciò si aggiunga la valida collaborazione che la Università del Sacro Cuore offre a molte iniziative dell'Azione Cattolica; per cui l'opera che questa va compiendo a pro' di quella, è come una resa di favore, o un attestato di riconoscenza. Tutti sanno il largo contributo che l'Università Cattolica, attraverso all'opera del suo Rettore Magnifico e dei suoi Docenti, reca alle nostre annuali Settimane Sociali. Inoltre essa ha promosso e diretto diverse iniziative culturali, che furono di valido ausilio alla causa cattolica, come corsi per insegnanti di religione nelle scuole elementari e medie, corsi di cultura religiosa superiore pei dirigenti dell'Azione Cattolica, ecc., ecc. E la sua casa succursale di Castelnuovo Fogliani sappiamo che, nel periodo estivo, è divenuta come una palestra per i nobili allenamenti dei capi e dei gregari dell'Azione Cattolica.

Tutte queste autentiche e continue benemerenze del nostro Ateneo verso l'Azione Cattolica costituiscono per questa come un impegno d'onore a lavorare per favorirne gli incessanti sviluppi, e per allargarne l'ambito delle irradiazioni benefiche.

Le difficoltà economiche dell'ora che attraversiamo, nonchè scoraggiarci, devono moltiplicare i nostri sforzi; sicchè il risultato di questa Giornata Universitaria segni un nuovo progresso, e sia quasi un solenne attestato di riconoscente plauso che il popolo cattolico d'Italia offre alla gloriosa istituzione nel primo decennio della sua esistenza feconda.

Volevano far saltare l'edificio carcerario per evadere in massa

COLUMBUS (Ohio), 14

Un complotto tendente a fare saltare l'edificio delle carceri e provocare così una evasione in massa dei detenuti, è stato scoperto dalle autorità carcerarie. Non si sa come i prigionieri siano venuti in possesso di mine già pronte per l'operazione. Cinque caporioni dell'audace tentativo sono stati posti sotto vigilanza speciale.

Opinioni e fatti

Fior di loto

La Commissione d'inchiesta per l'affare Oustric ha dato alla stampa questo esilarante comunicato: «La Commissione essendo stata informata dal sig. Giorgio Mandel, che la settimana scorsa il sig. Oustric ha presieduto alla Banca due sedute del Consiglio d'amministrazione de la «Nolfra», sedute alle quali assistevano fra gli altri i signori De Saint-Aulaire, il barone Thenard, il signor Paradis, ha deciso di investire di questi incidenti il Ministro Guardasigilli ».

Risulta inoltre che il poliziotto incaricato della sorveglianza di Oustric ha avuto la discrezione di non entrare nella sala del Consiglio e che l'amministratore giudiziario s'era ritenuto di intervenire.

Quando ai margini (o nel bel mezzo) di uno scandalo colossale com'è quello Oustric sbocciano di questi fiori, non può esistere alcun dubbio che tutto il tessuto connettivo della vita politica sia corroso ed un krak chiami un altro krak, un ministro segua l'altro sulla pedana degli imputati.

Vietato entrare

L'isola di Lord Howe, nel Pacifico meridionale, è un piccolo paradiso, che molti invidieranno. In quest'isola, che appartiene al gruppo delle isole Salomone, nessuno paga imposte e la vita è straordinariamente poco costosa. Anzi la vegetazione vi è talmente florida, che gli isolani ricavano entrate non disprezzabili dall'esportazione di noci di cocco ed altri frutti. Le rendite di ciascun abitante sarebbero in media di 27.000 lire. Ma purtroppo è vietato agli stranieri stabilirvisi.

E' naturale. Poca gente, miglior festa.

Quando l'uomo si chiude dentro il suo bene, ha un filo di giustificazione, che attenua la colpa...

Il «paradiso» di un uomo a differenza di quello donato da Dio che è infinito, è sempre tanto piccolo, ristretto, insufficiente!

Per un nulla sfuma, in un nulla finisce.

Come si fa a spartirlo — dicono i possessori — se non basta neppure a colmare il desiderio e i bisogni di chi l'ha tutto intero?

Il ragionamento è miserabilmente logico.

Ecco perchè i santi, che han saputo rovesciare le impalcature della logica egoistica sono detti folli dal mondo.

Quaranta

Una squadra di quaranta agenti statali agli ordini diretti del Governatore dello Stato di Nuova York, mister F. D. Roosvelt, ha effettuato una battuta nella zona montana di Acera, facendo irruzione nella dimora del famigerato contrabbandiere Jack Diamond, allo scopo di rintracciare una persona, della quale si ignora il nome, che sarebbe implicata nell'assassinio della nota attrice Viviana Gordon.

Tanto Diamond che sua moglie, probabilmente avvertiti da compiacenti amici, a sopraggiungere degli agenti erano già fuggiti per ignoti lidi. Gli agenti hanno allora eseguito infruttuose ricerche nelle vicinanze effettuando anche una perquisizione della quale si ignorano i risultati, in un albergo chiamato Hollywood Club, gestito da tale Paul Quattrocchi, noto luogotenent edi Jack Diamond.

A leggere questa notizia si capisce come i poliziotti debbano essere numerosi e non sono mai eccessive, nonostante bonfonchiamenti degli interessati alla diminuzione dei ranghi e le spese che gli Stati fanno per loro.

Se quaranta contro uno risultano pochi, alla prova, figuriamoci quanti ne occorrono per tutti i delinquenti.

La ragione — lo si vede — non spetta sempre alla forza numerica.

E l'unione dei molti grulli non fa la forza di un solo astuto.

Campioni di letteratura

Sarebbe delitto trascurare l'informazione:

«In aprile si svolgerà negli Stati Uniti una grande gara per la assegnazione del titolo di « campione della letteratura americana». Dopo molte eliminatorie verranno ammessi soltanto dieci candidati alla gara finale, la quale avrà luogo in una immensa sala da concerti, nella quale potranno entrare circa diecimila persone. I candidati prenderanno posto su un palco innalzato in mezzo alla sala, ciascuno al proprio tavolo, dinanzi alla macchina da scrivere, mentre la Giuria si troverà invece sul palcoscenico.

Nel corso di tre giorni e due notti, i concorrenti dovranno scrivere un romanzo, il cui tema sarà loro comunicato dalla Giuria cinque minuti appena prima dell'inizio della gara, e la cui lunghezza dovrà almeno essere di cento pagine dattilografate. I dieci aspiranti campioni potranno naturalmente, come si usa in America per qualsiasi competizione sportiva, avere i loro «managers », i quali dovranno preoccuparsi della efficenza fisica dei loro «poulains », somministrando a essi cibo, bevande e prestando loro le cure eventualmente necessarie, dato che i concorrenti non potranno, durante la gara, abbandonare per alcuna ragione la sala. Sotto il palco saranno pertanto preparate delle cabine per il riposo degli sportivi della letteratura ».

Che sia l'ora del genio? Che un campionato ce lo debba dare, sebbene ansante dalla scalmana e stanco morto come un asino?

Potessimo sperarlo! Ma abbiamo invece atroci presentimenti e preoccupazioni lancinanti.

Ci importa poco delle teste dure che saranno allettate dal campionato. Esse ne usciranno ancora salde e salutarmente scosse dalla ginnastica parossistica.

Ma se l'ignoto che porta in sè i germi del genio dovesse per sventura partecipare alla «tre giorni» letteraria, siamo arcifritti... La genialità non può resistere a certe prove che sono mostruosamente antiintellettuali e antiartistiche.

Caso mai questo talento in fasce entrasse nelle sale del campionato, ne uscirebbe rimbecillito.

E si dilegueranno le ultime nostre speranze sul nuovo poeta, morto prima di esser nato.

L'America, già, non è aria per lui.

(cierre)

250 battezzati il giorno di Natale nel Vicariato di Njeri

NJERI (Africa Orien.) 14 matt.

La bella festa di Natale fu solennizzata quest'anno nel vicariato apostolico di Njeri, affidata ai missionari della Consolata di Torino, colla somministrazione di oltre 250 battesimi ad adulti, dislocati nelle varie stazioni del vicariato.

I 250 neofiti hanno dato grande esempio consigliando gruppi di catecumeni a prepararsi a ricevere quanto prima la grazia del santo Battesimo. La sola stazione di Gaichaniro ne conta circa 300, che con assiduità e compostezza si presentano alle missioni e alle istruzioni catechistiche.

In generale i catecumeni delle nostre Missioni passano il tempo di preparazione al Santo Battesimo alla Missione, per meglio esercitarsi alla pratica del rito cristiano. In questi ultimi mesi di gran caldo e di grande lavoro, i catecumeni della stazione di Gaichaniro si alzavano alle 4 del mattino e per un'ora e mezza studiavano, ricevendo istruzioni catechistiche prima della Santa Messa. Non potendo avere altro tempo disponibile, durante la giornata, alla sera ascoltavano il Santo Rosario in chiesa. Nella stessa stazione il giorno di Natale furono distribuite ottocento Comunioni ai fedeli.

Pei dopolavoristi

ROMA, 14 matt.

Il commissario straordinario dell'O. N. D., on. Achille Starace, ha diramato ai Dopolavoro provinciali la seguente circolare: « In omaggio alle disposizioni impartite dal Direttorio del P. N. F. per la celebrazione del 12.o annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, che avrà luogo in tutta Italia domenica 22 marzo, dispongo che le LL. SS. prendano immediati accordi col Segretario federale del P. N. F. allo scopo di fare in quel giorno non solo prestare servizio nelle piazze a tutti i corpi musicali e complessi corali dipendenti dall'O. N. D., ma di tenere le predette Associazioni artistiche a disposizione dello stesso Segretario federale ».

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: il **Diabete, l'Albumina, Vie Respiratorie** (Tosse bronchite, Asma, ecc.) **Reumi, malattie dello stomaco** (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.) **Malattie dei Nervi**, del **Cuore (palpitazione**, ecc.) dei **Reni**, del **Fegato**, delle **Vie Urinarie**, della **Pelle**, del **Sangue, Ulceri varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica**, ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai Laboratori Vegetali (Rep. 41), Via Solferino, 20 - Milano.

Grande novità

Testi cristiani con versione italiana a fronte introduzione commento:

Sono usciti :

I.
SANT' AGOSTINO
De Magistro - De Vera Religione
a cura del P. Domenico Bassi
L. 22,—

*

II,
ROMANO IL MELODE
INNI
a cura di Giuseppe Cammelli
con un inno inedito
Prima versione italiana L. 25,—

*

III.
TEODORETO
Terapia dei morbi pagani I.
a cura di Nicola Festa
L. 25,—
Prima versione italiana moderna

*

IV.
S. MASSIMO CONFESSORE
Mistagogia ed Altri Scritti
a cura di Raffaele Cantarella
L. 25,—
Prima versione italiana

Volumi in 16.o rilegati in tela e oro

In corso di stampa:

VANGELI APOCRIFI a cura di P. Giuseppe Bonaccorsi.
S. BASILIO EPISTOLE a cura di Goffredo Coppola.

Prossimamente:

Dun Scoto, S. Anselmo, Ugo da S. Vittore, Lattanzio, S. Giovanni Climaco, S. Agostino (2), Vangeli Apocrifi (2), S. Basilio (2).

*

Si fanno abbonamenti per i primi sei volumi: chiedere notizie e schiarimenti alla Depositaria esclusiva:

LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA
Via del Corso 3 - FIRENZE

Col tempo rigido

e in generale sempre nella stagione più fresca, strofinate giornalmente viso e mani con la

CREMA NIVEA

non solo di sera, ma anche di giorno prima di uscire. La Crema Nivea protegge la vostra pelle dal tempo rigido e la conserva morbida e liscia. La Crema Nivea non si può sostituire, perchè il suo effetto tipico è basato sul suo contenuto di Eucerite, che cura la pelle e che non si trova in nessun'altra crema. La Crema Nivea non dà lucentezza alla pelle e penetra in essa presto e completamente, e solo una crema così ben penetrata può esercitare tutto il suo benefico effetto.

Scatole: L. 2.— e 3.50 / Tubetti: L. 3.50 e 5.5
P. Beiersdorf & Co. A.-G., Amburgo
Rappresentante: Dr. W. Zimmermann, Bologna, Cas. post.

Per la ricezione dei Messaggi di
S. S. il Pontefice
munitevi di un apparecchio RADIO
Lumophon

da L. 570,-- a L. 2500,-

LISTINI E PROSPETTI GRATIS A RICHIESTA

CONTINENTAL RADIO VIA AMADEI MILANO

RICORDATE:

Nessuno vi può offrire la convenienza d'acquisto come la

PREMIATA FABBRICA DI MOBILI
ITALO BERGONZONI
Moline 3 - Bologna - Tel. 21027

VISITATE i nostri **Grandiosi Depositi, CONFRONTATE** i nostri prezzi **fortemente ribassati** ed
ACQUISTERETE
il nostro nome è la migliore garanzia.

SCIROPPO S. AGOSTINO
PURGATIVO - DEPURATIVO a base di ERBE E RADICI Medicinali - dell'Antico Laboratorio Farmac. CHIESA DI S. AGOSTINO A GENOVA. STITICHEZZA, SFOGHI DELLA PELLE, CATARRI INTESTINALI, BRONCHIALI, DOLORI LOMBARI, REUMATICI NERVOSI. NON MANCHI UNA BOTTIGLIETTA NELLA VOSTRA CASA

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. Orsola
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblica)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

Dott. F. MORANDI
Medico Chirurgo
DENTISTA
Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-4

RENI VESCICA VIE URINARIE
Cure Endoscopiche e Chirurgia
Dott. MATTIOLI
Bologna Via Farini ore 14-16 Cel. Castiglione N. 103 (Villa Rosa)

CLINICA DELLE MALATTIE
NERVOSE e MENTALI
R. Università di Bologna P.zza Saragozza. Dirett. Prof. CARLO CENI. In reparti nettamente separati si ricoverano distintamente malati nervosi e psicopatici, gratuitamente ed a pagamento. Consultazioni e cure gratuite pei poveri, tutti i giorni ore 10-11. Telefono 25-542.

Prof. Dott. F. BONOLA
Malattie Polmonari
Medicina Interna
Via D'Azeglio 16 Bologna dalle 10-12

Una necessità nelle famiglie

è il Proton, per la sua azione ricostituente.

Ne abbisognano i ragazzi gracili, le donne rese anemiche dalla vita di lavoro e di preoccupazioni, le persone vecchie.

Ne abbisognano le persone delicate che devono sostenere le loro forze e resistere alla fatica.

Una cura di Proton, praticata in tempo, può prevenire una malattia, può risparmiare preoccupazioni e spese.

Proton

A - 443

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL'AVVENIRE D'ITALIA» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Montana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, con fisso L. 3, valevole per 10 giorni, o delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere inv... accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 30 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di inserzioni per tassa in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

NEGRONI TESSUTI - Portanova, cessando commercio vende blocco e dettagliando prezzi eccezionali. Tratta proposte cessione Azienda.

Affitti Appartamenti Locali
Cent 40 per parola minimo 10 parole

AFFITTASI inizio Via Maggiore bottega tre magazzeni annesso ... 3800. Esigonsi referenze, esclusi intermediari. Cassetta 5 H. Unione Pubblicità Bologna.

AFFITTASI - Saffi, 75 - appartamento rinnovato, quattro camere, cucina, ingressi.

Capitale Acquisti Cessione d'aziende
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

DEPOSITO Cicli - Moto centrale, ... tò pensionati, occasione cedesi. ... Galluzzi.

« Io venderei i mobili della chiesa piuttosto che lasciare morire un giornale cattolico ». (Pio X)

Un quaderno antoniano

LA FESTA sta preparando l'edizione di un gran numero antoniano.

Ad onorare il Santo dei Miracoli, venerato con impetuoso fervore e spontaneità vivissima dai popoli di tutta la terra concorreranno i migliori scrittori storici, poeti, ed illustratori italiani.

Si può assicurare sin d'ora che il numero in preparazione sarà degno di figurare tra gli omaggi più belli che durante il centenario saranno offerti al Santo di Padova.

IL NONNO

Novella di G. Giagnoni

...ra che Paolo era uscito, per mi-...lo, a superare quella terribile ...attia che l'aveva ridotto quasi ...n di vita, il figliuolo s'era fatto ...dere:

— Babbo, giacchè il Signore vi ...dato la salute, non dovete la-...r più. Vi siete sacrificato abba-...za nella vostra vita ed ora toc-...a me a tirare avanti la fami-...

...vecchio, ormai vicino alla set-...na, per paura di restare a ca-... aveva scosso ripetutamente la ... per dire di « no »; ma alle ...urose insistenze del figlio ave-...nito, tutto commosso, per ac-...re quella proposta che lo com-...ava di tutta una vita di lavoro ... sacrifici.

...lorchè Paolo si decise a licen-... presso la Ditta ove lavorava ...più di cinquant'anni, la nuora ...nchiò a denti stretti e a quat-...chi col marito volle dire la ... — Del resto, scusa, se tuo ...e si sentiva di lavorare ancora ...qualche altro tempo non dovevi ...rti così... Non siamo mica dei ...ori noi, e il suo guadagno, si-...che poteva, ci faceva assai co-...o.... Ora, invece, doverlo cam-...sino a che....

...a s'interruppe. Lui, che in al-...asi, avrebbe saputo farle capi-...e una siffatta decisione, verso ...dre, era stata presa con ponde-... giustizia, stavolta, invece, l'a-... ascoltata quasi mortificato ...n senso di docile remissività; ...e aveva portato un monte di ...e ragioni rifacendo tutta una ...osa storia di peripezie e di ...glio in mezzo alle quali quel ... uomo era passato: manteni-...o del figlio alle scuole tecniche, ...ntinua e dispendiosa malattia ... moglie, poi la morte di que-...e, infine, il famoso processo ...quell'ammanco di cui fu accu-... innocentemente; dunque se ...dopo tutto ciò, si riposava, ...era ben giusto?

... non rispose. Capiva che il ...o, in fondo, non aveva tutti i ...; ma per un senso di puntiglio ...voleva farsi veder convinta e ...itò ad un gesto insignifican-... che aveva tutta l'aria di vo-...re: — Mah, per me, non hai ...a di farlo riposare...

* * *

— Vieni, Lillina, vieni, il nonno ...ta a spasso — e la bimba tut-...ggiante, porgeva la manina al ...o e tutt'e due andavano, pia-...ano, a far due passi fuori ... strada maestra là dove c'era ... polvere e meno pericoli.

...davano lungo le prode e le ...ole erbose dei campi, per i pra-...er i sentieri di collina, e, tal-... nella bella stagione, s'inol-...o anche dove le siepi rigon-... verde, sembravano ricon-...ersi all'estremità, e vi scom-...no dentro.

..., quand'erano un po' stanchi, ...o e nipotina si sedevano sul-... vicino al margine d'un ru-...o sotto alle chiome d'una ...: il vecchio, beato, sonnec-..., tornava a fare una fuma-... si riappisolava mentre la ...na seguiva il volo delle far-... coglieva i fiorellini, o, stava, ...te, a veder l'andirivieni del-...miche tutte affaccendate dal ...io ai monticini più lontani di ... e di semi.

...ndo, invece, era annoiata ...na o dell'altra cosa, la picco-... divertiva a mettere le foglie e ...gliuzze sul cappello del nonno ... strillava forte: il vecchio al-... svegliava dalle cascaggini ... s'eran prese, raccoglieva la ...rotolatagli accanto, si alzava ...indolenzito e tutt'e due ri-...evano la via del ritorno; ora ... sole andava a nascondersi, in ...gran fiamma d'oro, dietro il ...o, e l'aria incominciava a li-...arsi in una atmosfera violetta. ...rnavano lentamente, così, ...rano senza possibilità di af-...re il passo: l'uno all'estremo ... della vita l'altra al princi-...a poi c'era la bambina che, ...tre o quattro passi, si soffer-... meravigliata: — Nonno, ...a qui!

...bisognava vedere, una libellu-... ali spiegate su di una siepe, ...no agitar la coda in uno sta-...una cavalletta slanciarsi, scat-..., da un cespuglio all'altro, ...ggiolino rotolarsi nella pol-... un ragno stare in agguato ...a sua rete, un bruco riposare ...una cicerbita, una chiocciola ...sene lenta lenta, eppoi tante ...e altre cose che, per ognuna, ...chio sapeva, con infinito amo-...rsi interprete verso quell'ani-...ia ancor troppo ignara delle ...ose e sconfinate bellezze del ...

...l'inverno uscivano raramente. ...Nonno Paolo nelle mattinate ...eddo se ne sarebbe restato vo-...ri qualche ora di più a letto, ...on voleva abusarne per timo-...lla nuora che, quasi sempre, ...n mattino, dava aria alle ca-... e poi doveva anche andare ... la spesa in paese con i quat-...contati alla mano e la noti-...dei generi da acquistare. Se, ...lta, c'erano dei resticciòli, bi-...ava ne rendesse conto sino al-...o centesimo e guai a lui se, ...qualche grammo, il peso della ...non tornava.

...po accompagnava Lillina a ...; mezz'ora tra andare e tor-... non più; chè c'eran da fare ...faccenduole, ma con tutto ciò ...o dalla nuora si sentiva dire: ...Quando si è vecchi, caro voi, ...ti costa più nulla... e allora ...be meglio levarsi di torno... ... più spesso ancora: — Ne con-...e? Troppe bocche a mangiare in questa casa e poche braccia a lavorare...

* * *

Una mattina il figliuolo non si sentì di andare al lavoro. Accusava un po' di febbre e più tardi, chiamato il medico, si parlò di bronco-polmonite. La malattia che avrebbe dovuto seguire il suo corso normale, infierì repentinamente, si ribellò ai rimedi della scienza e, in brevissimo volger di tempo, il malato, perduta la conoscenza, era entrato in agonìa.

Il vecchio, con occhi di padre, aveva veduto tutto quanto precipitare, susseguirsi con spaventosa celerità e in quell'andirivieni e affrettarsi di gente per la casa, in quell'intrecciarsi di gesti incomprensibili e di mezze parole dette sottovoce, in mezzo a tanti volti tristi e sbiancati aveva domandato offrendosi di fare qualche cosa anche lui; ma prima la nuora eppoi i parenti e gli amici l'avevan consigliato a ritirarsi, a stare in camera sua ed avrebbe fatto dopo, tra qualche giorno, vale a dire quando il figlio sarebbe stato fuori pericolo.

E così aveva fatto. Ma, ad un tratto, quando meno se l'aspettava, era stato chiamato e condotto dolcemente al capezzale del figlio; in fondo al letto c'era la stola distesa e a metà il priore che stava pregando e teneva nelle sue una mano dell'agonizzante.

Paolo sbigottito, esterefatto, guardava, guardava, interrogava con gli occhi per ogni parte della penombra della camera, poi quando il morente, dopo aver baciato ripetutamente il Crocefisso, aveva reclinato la testa sul petto illividendo, era stato ricondotto via dolcemente e in silenzio; e per un paio di giorni non l'avevan fatto più uscire dalla sua camera ove era rimasto muto e sbigottito senza poter versare una lacrima di dolore.

* * *

Ritornata la calma e andati via i parenti, a tavola, la prima sera che s'eran riuniti dopo la morte del congiunto, si contavano in tre e il pane incominciava a mancare.

Allora il vecchio capì che era necesario ricominciare; forse per poco, troppo poco, ma duramente, dolorosamente ricominciare.

E riprese, come gli capitò, la strada che lo riportava a lavorare. La mattina, al primo canto del gallo, tanto al buono che al cattivo tempo, si alzava più stanco di quand'era andato a riposare e la nuora era già in piedi per non fargli mancare un gocciolo di caffè.

Egli staccava dalla ruota del pane il suo pezzo senza corteccia, lo involgeva in un inceratino insieme ad una bottiglietta di vino annacquato e s'avviava innanzi tempo, per non affannarsi, a piedi verso il lavoro e ne ritornava a sera fiacco, sfinito, con i segni accentuati della fatica sul volto pallido e rugoso.

Cenava, scambiava quattro parole con la nuora, sorrideva alla nipotina, eppoi andava subito a letto. Era così stanco...

Prima di addormentarsi sentiva, dall'altra camera, la mamma insegnare le preghiere alla bambina tra le quali ce n'era una che parlava di lui, perchè egli, che portava a casa il pane di ogni giorno, non morisse.

Giuseppe Giagnoni

DISCUSSIONI D'ARTE

Strade dell'architettura?

Giorni or sono N. C. Corazza, in un articolo apparso su queste colonne, affermava, fra l'altro, che l'architettura *corrente* non solo è quasi sempre brutta, ma è anche tale che offenderebbe profondamente il senso comune dei veri *razionalisti* — di coloro cioè che tendono a riunire il maggior numero di comodità moderne per il minimo prezzo e nel minimo spazio, — se volessero rifletterci un po' sopra; ed è brutta perchè è povera d'inventiva e perchè scimmiotta scioccamente i modelli antichi, e le copie dei modelli, e le corruzioni e gli adattamenti di tali modelli.

— Bravo, N. C. Corazza! Qua la mano. Questo si chiama parlar chiaro.

— A battere le stesse strade, non si può fare a meno d'incontrarsi. Strade dell'Architettura!

Al *razionalismo comune* accenna N. C. Corazza, e pare che voglia proprio distinguerlo dalla moderna tendenza architettonica che corre sotto questo nome.

La distinzione è sottile, ma chiara, in quanto appare subito, al primo esame dell'attuale situazione, che c'è gran distanza tra quello che vuol essere il concetto intrinseco di *razionalismo* e le manifestazioni e dilizie del nostro tempo.

Che cosa s'intende per architettura razionale

Per *Architettura razionale* si dovrebbe intendere quella nuda architettura che vuol solo la fabbrica commisurata allo scopo, senza infingimenti e senza menzogne. Se l'edificio è di ferro, deve avere anche l'apparenza del ferro; se l'ossatura è di cemento armato, la caratteristica struttura ne deve apparire francamente, anzi dev'essere il vero *motivo architettonico*. Niente facciata, chè l'esterno ha da dipendere dall'interna struttura, cioè dai bisogni per i quali l'edificio fu costruito, non dalla disusata retorica del fronte e delle spalle; i muri soltanto membrane isolanti e non più sostegni, perchè sostegni debbono essere pilastri e travi di cemento armato; finestre basse e lunghe e magari continue, per illuminare di più e meglio gli interni; terrazze, molte terrazze, ad ogni stanza se fosse possibile; e infine qualcuno vorrebbe che le case moderne fossero tutte costruite su palafitte di cemento armato, per riuscire più salubri.

Insomma il trionfo del cemento armato: così come negli ultimi decenni del secolo passato fu il trionfo del ferro.

Qualcuno però ritiene che ci sia una punta di esagerazione e non vuole ammettere che ora il cemento armato, come parve un tempo per il ferro, debba imporsi in modo tale da orientare decisamente tutta la architettura avvenire, o per lo meno l'architettura del *novecento*, verso un solo criterio unilaterale e ugualitario.

E infatti non sembra esagerato pensare che ogni materiale nuovo abbia il potere di dare origine a un nuovo genere di edilizia, se non addirittura a un nuovo stile? I materiali sono un mezzo nelle mani del l'architetto creatore, e di quanti più mezzi l'artefice può disporre, tanto più vasto e libero sarà il campo nel quale potrà sbizzarrire la sua fantasia, secondo la propria idea, secondo il proprio stile; idea e stile che sono i soli — scrisse Ugo Ojetti — che contano e vivono.

Non bisogna dimenticare che, per quanto il ferro sia rimasto a prestare ottimi servigi ai costruttori, la sua egemonia, che pareva assoluta sul finire del secolo XIX, è completamente fallita.

Ma non divaghiamo!

Per *Architettura razionale* dovrebbesi intendere adunque l'arte di fabbricare nel modo più esatto, più sicuro e meno costoso, con rispetto assoluto alle leggi della logica e della statica, edifici nudi e pratici, che rispondano e soddisfino pienamente ed esclusivamente alle necessità per le quali si costruiscono. Nudi e pratici come macchine.

Esperienze straniere

Questo dovrebbesi intendere per *Architettura razionale*.

I maligni però — di maligni questo mondo pare non difetti — dicono che non si sia ancora ben d'accordo.

Alcuni le danno il nome di *modernismo*, altri di *futurismo*, altri ancora di *novecentismo*; e ciascun gruppo sembra rivendicarsi a sè la partenità.

Sta di fatto che gli uni e gli altri, almeno da noi, non fanno che copiare gli esempi che vengono di fuori.

L'attività degli stranieri, in questo campo è veramente notevole e non tutto ciò che hanno fatto è da disdegnare, quando trattisi di certo genere di fabbriche e di determinate destinazioni. In Olanda, in Germania, in Finlandia si è fatto moltissimo. E molto si è fatto un po' dappertutto; fino in Russia, dove taluni esempi non possono certo essere accusati di *passatismo*.

E' un fatto di verità che, a vedere le costruzioni di qualche avanguardista straniero, vien subito da pensare al *razionalismo*. Ma intendiamoci bene — non perchè apparisca evidente la ragione di quella determinata struttura; al contrario, per razionalismo dovendosi intendere ciò che s' attiene alla ragione, proprio perchè la ragione non ci si riesce a trovare.

Non parliamo di quelle chiese che Domenico Böhm, uno specialista del genere, ha costruito a Mainz e a Neu-Ulm, o di quella del Farhenkamp a Mülheim, o di quell'altra, dedicata a S. Antonio e costruita a Basilea da Carlo Moser. Non ne parliamo, perchè bisognerebbe sapere se per avventura quegli architetti non si siano ispirati rispettivamente all'idea di una cantina, o di una fortezza, o di un osservatorio astronomico; nel qual caso bisognerebbe ancora e di conseguenza riconoscere che codeste ispirazioni non sono punto felici.

Modernismo a parte, a noi sembra che almeno la casa di Dio debba conservare quelle qualità che inducono i fedeli al raccoglimento e alla preghiera; che almeno la casa di Dio sia tale da offrire asilo e riposo dal turbine della vita al corpo e allo spirito; che almeno nella casa di Dio ci si senta lontani da tutto ciò che rivela la ricerca ansiosa e precaria che è propria del movimento meccanicizzato delle costruzioni del nostro tempo; che almeno alla casa di Dio insomma siano conservati i suoi attributi fondamentali: maestà e protezione.

Non parliamo neppure di quella biblioteca di Leningrado, opera del russo Nikolisky, che ha più l'aspetto di un'immensa serra da limoni, o di quell'altra del Pashkoff a Mosca, dedicata a Lenin, che lascia incerti fra l'idea di un gran serbatoio da petrolio e quella della prima locomotiva di Stephenson.

Nè parliamo di quel convalescenziario degli olandesi Byvoet e Buiker a Hilversum, che non si riuscirebbe a distinguere da una «dreaghnout» americana, se non fosse piantato bel bello in mezzo alla pianura; nè ancora di quelle case operaie che un altro olandese, l'Out, ha costruito a Hoeck e che sembrano voler ricordare, anche per il modo come sono disposte a catena, un convoglio di colossali carrozzoni elettrici con tanto d'imperiale e di piattaforma «anteriore» e «posteriore.

Non parliamo di tutti codesti tentativi di fare del nuovo, con razionalismo o no poco importa, anche perchè non si capisce bene quale sia il concetto informatore di codesti novatori, i quali mentre da una parte sostengono che solo la logica deve guidare il costruttore e trascurano l'estetica e trascurano la tradizione, dall'altra non si peritano di dare a una chiesa l'aspetto di un dirigibile o ad un cinematografo quello di una pagoda cinese. A proposito non osserviamo con una certa insistenza, ora, la nota d'ispirazione orientale? E con l'arte orientale il *razionalismo* non sembra aver gran che a fare!

Non parliamo adunque di codesti tentativi di intonazione alquanto spinta, ma parliamo piuttosto dell'architettura nostrana, che può e deve avere ancora una fisionomia propria, come l'ha avuta sempre nel passato.

Alcuni tentativi sono stati fatti anche da noi di costruire secondo la nuova tendenza, che è propria del nostro secolo meccanico e che è data dal bisogno dell'economia e dell'utilità a condanna di tutto quanto può essere sovrabbondante e inutile. Nè ci sembra che sia da biasimare questo sforzo per raggiungere il massimo utile col minimo dispendio. Da lodare anzi e da difendere, quando mira a soddisfare nel modo più semplice e più economico alla richiesta di edifici di uso collettivo, di quegli edifici cioè che possono servire oggi per le necessità odierne e che domani, per i mutati bisogni, possono rispondere meno bene.

Essere italiani!

La pura ragione, la praticità, la semplicità, l'economia sono le doti — e son queste esclusivamente, perchè l'estetica può essere anche trascurata — che distinguono e caratterizzano codeste fabbriche, le quali, costruite oggi per i bisogni d'oggi, possono essere demolite domani e ricostruite secondo le nuove esigenze, così come si fa d'una macchina, che d'epoca in epoca viene modificata e sostituita a seguire i nuovi portati del progresso.

Ma quando si deve costruire un edificio destinato a durare nel tempo, che debba dare i segni inconfondibili del rispetto, della potenza, della stabilità, allora, allora no, non è più possibile limitarsi a questo genere in cui soltanto la ragione ha da valere. Allora dev'essere vivo, visibile e tangibile, il segno che distingue dalla gran massa gli edifici della religione e quelli del potere e quelli del comando.

Pratici, razionali si debbono essere, ma anche debbono mostrare che sono stati pensati e costruiti da un artista, da un architetto.

Ed è qui l'errore in cui si cade troppo spesso. Errore, perchè si pensa ad un'architettura ugualitaria, uniforme da Parigi a Mosca, da Londra a New York. Errore perchè si attinge agli esempi che ci vengono dall'estero per fare dell'arte nuova, per fare dell'arte italiana.

Un'architettura veramente italiana si avrà solo quando i giovani architetti penseranno ad essere prima di tutto italiani. E per essere italiani è necessario non camminare sulla falsariga dell'esempio che da poco più di un decennio ci viene dagli stranieri, ma piuttosto ricercare nuovi motivi, nuove ispirazioni in quell'innato profondo senso artistico che è proprio della razza italica. Non bisogna, no, rifuggirsi da tutto quanto sa di tradizione, come si pretende dai novatori ad oltranza.

La tradizione, tutto quel complesso di bellezze che ci diedero e ci lasciarono i grandi artefici del nostro passato, non è un magazzino di roba vecchia ed inutile, ma è piuttosto un punto di partenza per la ricerca di quel nuovo che dovrà far risplendere ancora nel mondo, come risplendè attraverso i secoli, gloriosa e imperitura l'Arte d'Italia.

Ing. A. Custoza

LIBRI RICEVUTI

A. A. CROSARA: *Un tema di economia - Un compito di educazione.* F.lli Rocca, Editori, Torino.

GIORGIO MORTARA: *Bonaldo Stringher.* (Estratto dalla «Rivista Bancaria», febbraio 1931). Milano.

LEANDRO OZZOLA: *Manuale di Storia dell'arte* Libreria Editrice Fiorentina. L. 18.

PIETRO MIGNOSI: *L'Azzalora* - Studio Editoriale Moderno, Catania, L. 5.

LE RIVISTE

«Arte Cristiana» - Rivista mensile illustrata, Via Trivulzio 26-6, Milano. — Il fascicolo di febbraio si apre con l'illustrazione dell'Eterno Padre della Deposizione di Raffaello. Un'interessante relazione di G. B. ne del Museo di Montepulciano che sono Mannucci è dedicato alle terrecotte Robbiepresentate in nove illustrazioni. G. B. Bettoli chiude lo studio apparso in prima puntata in gennaio dal titolo: «Orientamenti». A proposito della nostra Raccolta per l'Arte Sacra a Milano, studio destinato a indirizzare gli architetti negli atteggiamenti moderni della edilizia sacra. Una rassegna e più importanti osservazioni intorno alla Mostra di Arte Sacra a Roma sono dovuti a Amadore Porcella il cui articolo assai sensato ha il corredo di 10 illustrazioni. M. T. Bagni riferisce del Presepio della nostra Sezione genovese di cui si presentano quattro studi della giovanissima pittrice Guglielmina Mazzini. Della Scuola B. Angelico, la Rivista presenta la decorazione del Battistero della chiesa di S. Maria Beltrade a Milano con tre illustrazioni. Come si deve attendere alla decorazione della casa del Signore è il trattato di mons. Polvara che esce a puntate in ciascun fascicolo. Recensioni e quesiti pratici chiudono questo numero assai interessante.

Sulle orme di Cecchi e di Bianchi

Attraverso la Dancalia in automobile

ASSAB, 14 pom.

Per la prima volta una carovana automobilistica ha compiuto il tragitto Massaua Assab attraversando la Dankalia e la Piana del Sale. Si tratta di una carovana di vetture Fita 509, 514, 521 partite da Massaua la mattina del 5 corrente e giunta ieri ad Assab dopo una marcia di sette giorni attraversando il territorio desertico coperto di sabbie mobili e di lave senza la minima traccia di strade. La distanza da Massaua ad Assab è di 700 chilometri.

UN NUOVO VOLO Germania-Stati Uniti

(*Nostro servizio particolare*)

BERLINO, Marzo

(S.I.C.) — Il noto aviatore tedesco Wolfgang von Gronau, che tanta rinomanza si è conquistata negli ambienti aeronautici mondiali col suo ardimentoso volo dalla Germania agli Stati Uniti lungo la rotta del Circolo Polare Artico servendosi di un vecchio idrovolante Dornier, lo stesso che era già servito alla spedizione Amundsen-Ellesworth nel primo tentativo di raggiungere il Polo Nord per via aerea, sta organizzando un nuovo volo dalla Germania agli Stati Uniti, seguendo la stessa rotta Islanda-Groenlandia, allo scopo di dimostrare che questa è effettivamente la rotta più pratica e conveniente per una linea aerea regolare tra l'Europa e l'America per il trasporto di passeggeri, merci e posta.

Come si sviluppano e si propagano i terremoti

secondo il prof. Gregory della Società Geologica Inglese

LONDRA, marzo

(*SIC*) — I fenomeni tellurici che hanno recentemente sconvolto il distretto della Hawk 's Bay, nell'Isola Settentrionale della Nuova Zelanda, fanno parte di tutta una serie di terremoti susseguentisi a breve distanza l'uno dall'altro, secondo il prof. J. W. Gregory, ex-Presidente della Società Geologica della Gran Bretagna, che ha gentilmente acconsentito a lasciarsi intervistare.

« La lunga serie di scosse e di terremoti che si sono susseguite nella stessa zona colpita dopo la prima disastrosa scosssa che ha fatto tante vittime e tanti danni, e che da quanto risulta stando alle ultime informazioni pervenute da quei luoghi ancora perdurano, — ha detto il prof. Gregory — dimostra che ci troviamo attualmente in un periodo durante il quale la crosta terrestre è sottoposta a delle sollecitazioni e a degli sforzi i quali producono numerose fratture nelle cosidette cinture di minore resistenza che intersecano in vari punti la crosta terrestre.

« I sismologhi a tutt'oggi hanno individuato nella crosta terrestre la presenza di parecchie di queste zone di minore resistenza: quelle principali sono quelle che seguono una linea all'incirca parallela all'equatore tutto intorno al globo ed un'altra più a nord. Quest'ultima zona è precisamente quella dove i fenomeni tellurici si verificano con maggiore frequenza e con effetti più disastrosi, poichè la maggior parte delle terre comprese in questa zona sono fittamente popolate; essa si estende attraverso l'Oceano Pacifico a partire dalle Indie Orientali, comprende le zone vulcaniche delle Isole Hawai, e passando attraverso la parte meridionale del Messico, le Indie Occidentali e l'Europa meridionale, raggiunge nuovamente il continente asiatico.

« Da questa zona centrale dei terremoti si partono altre tre linee principali di frattura della crosta terrestre, che seguono una direzione nettamente verso il sud, quasi ad angolo retto. La prima di queste linee di frattura si parte dalla zona centrale dei terremoti nei pressi delle Isole Hawai e prosegue in direzione sud attraverso i due profondi avvallamenti sottomarini noti col nome di Abisso Tonga e Abisso Kermadec, ed oltre questi, sempre in direzione sud fino alla costa orientale della Nuova Zelanda.

La serie dei terremoti

«Verso la metà dello scorso 1930, e da allora quasi ininterrottamente fino a questi giorni, la ripresa improvvisa delle sollecitazioni e degli sforzi di tensione della crosta terrestre, le cui cause permangono tuttora inspiegabili perchè sono oltre le possibilità attuali della scienza umana, determinò tutta una nuova serie di terremoti, cominciando precisamente dalle Indie Orientali e seguendo la cintura equatoriale di minor resistenza si estese gradualmente verso occidente, attraverso Burma, l'India settentrionale britannica, la Persia, e finì per raggiungere l'Europa meridionale.

« Continuando la sua marcia verso occidente, dopo l'Europa meridionale, il primo terremoto della serie di una qualche importanza è stato quello che ha colpito il Messico il giorno 11 Gennaio del corrente anno, e che è stato il più violento dopo quello del 1911. I danni maggiori vennero arrecati alla città di Oazaca, dove ci furono altresì quaranta vittime umane.

«E' per me una cosa molto significativa il fatto che questo terremoto messicano abbia colpito una località che si trova ad ovest dell'istmo di Tehuantepec, dove le stratificazioni della struttura del terreno seguono una direzione da ovest verso est, e dove la linea costiera dell'America centrale presenta un accentuato movimento di proiezione verso il Pacifico: questo fatto è forse dovuto ad un precedente sprofondamento della terra a sud di Tehuantepec.

«Questo terremoto fu preceduto il giorno 2 gennaio da due terremoti sottomarini che sconvolsero il fondo dell'Oceano Pacifico ad una distanza di circa 1950 chilometri ad ovest di Oaxaca, quasi in linea retta col punto dove si trova la città.

Speranze di minor male

«Anche in Europa le manifestazioni sismologiche in questa fascia di minore resistenza della crosta terrestre da oriente verso occidente dall'America Centrale, attraverso il Mediterraneo e l'Asia Minore fino all'Arcipelago delle Indie Orientali, si sono ripetute a brevi distanze e dopo una forte scossa a Corinto, il 28 Gennaio si è avuto il terremoto in Albania ed in questi giorni il terremoto in Jugoslavia.

«In Asia sono state registrate sette fortissime scosse dopo il 21 Gennaio nella parte centrale dell'Isola di Giava, e proprio in questi giorni in Giappone.

«Il fatto che il recente disastro che ha colpito l'Isola Settentrionale della Nuova Zelanda può essere definitivamente messo in relazione con tutte le altre manifestazioni di natura sismica che sono avvenute in questi ultimi mesi lungo tutta la zona cosidetta «dei terremoti» Indie Occidentali-Mediterraneo-Indie Orientali, incoraggia nella speranza che colla creazione di un numero sempre più grande di stazioni sismografiche lungo questa zona per la segnalazione delle scosse sismiche sia possibile seguire sempre meglio le forze di sollecitazione che si esercitano sulla crosta terrestre lungo tutta questa zona, e sia così possibile individuare le zone di maggior pericolo».

BUIO

Un uomo che aveva un fratello, fu preso dalla tentazione dell'oro e rubò.

Rubò a milioni; l'oro lo stordì nel suo incantesimo sino a non lasciargli vedere più nulla.

Fu debole, e ladro, come potremmo esserlo tutti noi, persone ancora rispettabili, quando ci assedia la tentazione che non risparmiò neppure Cristo, se non ci imponessimo di rispondere che l'uomo non vive di solo pane e che a noi occorre solo il nostro quotidiano pane «di oggi»...

Il fratello lo pianse perduto: lo vide inghiottito dal buio di una carcere giudiziaria.

Il pensiero della punizione gli fu insopportabile più che quello della colpa.

Spasimò dal desiderio di salvare il fratello. Pensò che ci volesse dell'altro oro, da mettere al posto di quello sottratto.

Da un sentimento di amore per la sua stessa carne, per il fratello, sorse l'invito al male, la suggestione demoniaca nella quale l'altro era caduto.

Rubò come suo fratello; un eguale numero di milioni. Aggiunse dolore a dolore, pesò, col suo peso di uomo caduto, sul fratello che invocava di essere rialzato dal fondo della sua fossa.

Mai con un'azione non buona si potrà essere di aiuto, di sollievo, di salvazione...

Mai l'amore potrà raggiungere il suo fine, che è quello di beneficare e sorreggere, se devia dalla via diritta.

Si piange tanto al mondo per la cecità dell'odio.

Ma tristissime e brucianti sono anche le lagrime che si versano quando diviene cieco e si macchia lo stesso sole della nostra vita, l'amore.

XXX

Il movimento turistico nel Canadà

HOTTAWA, 14 matt.

Il traffico turistico è diventato una delle più fiorenti industrie del Canadà. Dai dati statistici, ora pubblicati, si apprende che nello scorso anno visitarono il paese quindici milioni di turisti. Le automobili con turisti a bordo entrate nel territorio canadese furono 5 milioni e mezzo. Tali cifre sono considerate come un vero *record*.

Lanchin attaccata da banditi capitanati da una donna

SCIANGAI, 14 matt.

Tremila banditi capitanati da una donna che è considerata come la Regina dei banditi cinesi ed è sorella del generale Ho-lung noto capo comunista hanno compiuto un attacco contro la città di Lanchin, ma sono stati respinti. (*Radio Stefani*).

La "Settimana Orientale,, di Siracusa

SIRACUSA, 14 pom.

La gloriosa e vetusta Archidiocesi di Siracusa, patria del gran San Metodio e di una luminosa falange di Santi e Dottori della Chiesa Orientale, auspici il suo Ecc.mo Presule mons. Arcivescovo Carabelli e l'Em.mo Card. Lavitrano, Arcivescovo e Presidente del Circolo di Studi sull'Oriente Cristiano di Palermo, si appresta a celebrare solennemente nella prossima primavera dal 26 al 3 maggio 1931, la *Seconda Settimana di preghiere e di studi per l'Oriente Cristiano.*

Sarà quanto prima reso pubblico il programma di questo importante Congresso Missionario, organizzato sotto le direttive dell'Ecc.mo monsignor D'Herbigny, Preside del Pontificio Istituto Orientale di Roma, il quale diresse la indimenticabile riuscita della Prima Settimana Orientale celebratasi in Palermo nel maggio dello scorso anno.

Il Circolo di Studi sull' Oriente Cristiano, che ha sede nel Seminario Italo-Albanese di Palermo, ha fatto sorgere in Sicilia un largo movimento di cultura e di preghiere in favore dei cristiani dissidenti dell'Oriente, che vivono lontani dal Padre comune della cristianità, il Papa. Facendo tesoro degli insegnamenti pontifici e seguendo le vie luminose tracciate dal Santo Padre Pio XI nella Enciclica *Rerum Orientalium*, il Circolo torna a convocare in Congresso quanti sacerdoti e laici colti, desiderano conoscere i gravi problemi dello scisma d'Oriente e i grandi mezzi per richiamare all'Ovile di Cristo tanti milioni di cristiani fratelli nostri, che hanno in comune con noi quasi intera la Divina Rivelazione, e cioè il riconoscimento e il culto della divinità di Gesù Cristo e l'amore verso la purissima Madre di Dio, e l'uso medesimo dei santi Sacramenti.

La prima metà della *Settimana Orientale* sarà dedicata ad un corso teorico-pratico di liturgia orientale. Seguirà quindi, nella seconda metà, un periodo di studio, con importanti e dotte relazioni e comunicazioni, insieme con solenni funzioni liturgiche ed eucaristiche di rito romano, greco e slavo.

I congressisti usufruiranno della riduzione del 50 per cento pel viaggio di andata e ritorno da ogni stazione d'Italia con la tessera della «Primavera Siciliana».

Per notizie rivolgersi al «Circolo di Studi sull'Oriente Cristiano» presso il Seminario Italo-Albanese di Palermo, ovvero al sac. dott. Ottavio Musmeci, Fiduciario diocesano per l'Oriente Cristiano presso il Seminario Arcivescovile di Siracusa.

Un successo di Respighi a Bruxelles

BRUXELLES, 14 pom.

Al circolo artistico ha avuto luogo con molto successo, organizzato dalle «*Amitiè italienne*» il primo concerto di musica del maestro Ottorino Respighi. Vi hanno assistito le autorità italiane diplomatiche e consolari e numeroso pubblico. Il quartetto Zimmer ha eseguito varie composizioni del Respighi che era presente e che è stato molto applaudito e festeggiato.

PRESINE MUSIVE

Agonia di Strapaese

Alla distanza di appena qualche paio d'anni dalla nascita, Strapaese è in crisi; e se non è ancor morto è certamente moribondo ed irrimediabilmente spacciato.

Nato con grande scialo di festoso baccano come reazione della fresca limpida, genuina vena di nostra gente contro le pompature ansimose di certa letteratura barocchegiante alla moda straniera ebbe la felice ventura di dare il primo rifiato in un ambiente, anche dal punto di vista politico particolarmente favorevole. Ad un'intensa azione politica di ruralizzazione avrebbe potuto agevolmente far riscontro una prosperosa attività letteraria di tipo paesano. Invece no. Strapaese non concluse nulla.

Ebbe il torto d'imbrancare, volenti o nolenti, i suoi avversari in un'unica schiera, d'imporre loro per il gusto estetizzante del contrasto, una qualifica stracittadina, di schierarli in ordine di combattimento e poi, come i protagonisti di certi poemi eroicomici secenteschi, di ritirarsi qualche passo indietro e, roteando al vento la durlindana, di provocarli urlando:

— Pezzi di tangheri rammolliti; o smidollati; o talliti; state a vedere come si fa. Ora vi s'insegna noi come si scrive! — e giù uno stroscio d'epiteti che per esser paesani eran beceresch e piazzaioli.

Il pubblico pregustando un bel combattimento, s'interessò alla cosa, fece credito a' combattenti e s'accoccolò sul l'erba in attesa de' primi colpi.

Ma aspetta, aspetta, aspetta, ormai s'è stufato.

Gli strapaesani han seguitato a bociare; a dimenarsi, a urlare minacciando; ma in capo a diversi anni non son riusciti ancora a farci veder nulla. Anzi la loro compagine s'è sgretolata e qualcuno, in cerca di ventura, ha abbandonato il branchetto: forse sarà l'unico che saprà darci qualche cosa di bono.

Gli altri sembrano essersi innamorati della « maniera » e si son ridotti a far dell'accademia: l'Arcadia; l'Arcadia novecentista!

Invece del bosco parrasio, dei greggi belanti e dei pastori sospirosi, qui c'è la stalla, il bottino, ed i pecorai rutteggianti e scorbellati; ma la cosa è identica.

E' forma, è esteriorità, è « posa », è vacuità, vento. Ed è un peccato, perchè la strada era giusta. Bastava averla infilata senza preoccupazioni di altro genere e senza preconcetti. Bisognava aver capito ed abbracciato in pieno l'intima essenza spirituale di Strapaese.

Ma la cosa forse richiedeva una possibilità di comprensione e di sacrificio cui non tutti si sentono portati. E' più facile e più comodo calcarsi in testa un chioppino di feltro, infilarsi un par di scarpe co' chiodi, mettersi addosso una cacciatora di fustagno, e passeggiare strafottenti in mezzo alla gente pavoneggiandosi della propria inurbanità di modi.

Ma proprio quella puntina di compiacimento che accompagna codesto spasseggio, è quella che avvelena ed ammazza Strapaese.

Giuliotti e l'usignolo

Chi si accingerà, ora o fra qualche anno, a studiar Giuliotti e, attraverso l'opera sua che n'è limpido specchio, vorrà scrutarne l'anima, non dovrà dimenticare di fare oggetto d'esame anche le simpatie melodiche — e quasi diremmo..., ornitologiche — del Salvatico.

Giuliotti confessa, sugli ultimi numeri del Frontespizio, d'odiare l'usignolo e d'amare invece il rospo, la puppola, il chiù... tutte bestie che cantano con una sola, lenta, dolce triste singhiozzante nota. E la spiegazione che ne dà è tutt'altro che sballata.

Soltanto ci vien fatto di pensare con vivo dispiacere alle pagine meravigliose che Giuliotti, se fosse novecentista, ci saprebbe dare sul ticchettio della macchina da scrivere e sul rumore del telefono automatico quand'è occupato.

Chiesole

Gli amici frontespiziai fiorentini non se lo vogliono sentir dire e vanno fuor de'gangheri quando qualcuno qualifica il loro simpatico gruppo una « chiesuola » e parla d'« esprit de chapelle».

Ma perchè? O se è proprio in questo « esprit » il segreto della fecondità di cotesti agglomeramenti d'anime e di cuori.

Magari in ogni città italiana si costituisse fra i nostri amici che s'occupan di lettere una chiesola sul tipo di quella del Frontespizio!

Quell'atmosfera di familiarità concorde che vi si respira e che è frutto di comunanza di nascita, di vita, di sentimenti, di studi, fa di simili chiesole fucine fecondissime di opere.

Sicuro! Senza spirito d'esclusivismo e senza balorde gelosie, moltiplichiamo queste nostre chiesole.

Da bravi cristiani sostituiamo all'unico, superlativo tempio di Gerusalemme, le tante chiesette nostre che sorgono là dove, intorno a tre case, c'è gente che vuol pregare e ci sono anime da salvare.

Noi italiani, anche se cattolici, siamo per natura campanilisti e provinciali. Perchè farcene una colpa dal momento che siamo nati così? E se soltanto all'ombra del nostro campanile ci si sente a nostro agio e si riesce a far qualche cosa, perchè rinnegarlo?

Macchè, macchè! Evviva i nostri campanili ciascuno dei quali ha le sue brave campane per cantare, in nota diversa, le lodi dello stesso, unico Iddio.

Racimoli

Dopo un par d'anni d'annunzi e di rinvii, come i nostri lettori avranno visto su queste stesse colonne, giovedì 12 marzo, festa di S. Gregorio Magno sono apparsi i primi quattro volumi dei « Testi Cristiani » la bella collezione diretta da Guido Manacorda.

Tesser l'elogio dell'iniziativa è inutile perchè ormai da tempo ad ogni principio di stagione, se n'è sentito parlare in lungo e in largo. Se ne conosce la mole, il programma, le benemerenze, l'originalità, sì che non si farebbe che ripetere cose arcinotissime.

Ci piace invece sottolineare il fatto che, secondo il buon'uso antico de'nostri librai d'un tempo, si sia scelto sul calendario un giorno preciso in cui dar fuori i libri quasi a metterli sotto la protezione di quel determinato santo. Sono sfumature, ma fanno piacere e son tutt'altro che prive di significato.

*

Guido Liberatore, il giovane scrittore cattolico napoletano recentemente sceso sul campo letterario con un volume che ha destato nelle nostre file un certo scalpore e provocato alcune riserve, sta lavorando alacremente intorno ad un nuovo libro. Non si tratta d'un romanzo nè d'una raccolta di novelle, ma di pagine di sdegnosa polemica contro il ripaganeggiamento della società moderna.

*

In elegantissima edizione per i tipi dello «Studio Editoriale Moderno» di Catania è apparso oggi « L'Azzalora » l'atteso racconto di Pietro Mignosi il battagliero direttore de «La Tradizione». - Costa 5 lire.

*

A Genova (Salita Sassi 1-3) è in gestazione per iniziativa d'un gruppo di amici un periodico cattolico di lettere, di arti e di cultura.

Gian Frumenzio Pataleocchio

LA CAUSA BRUNERI-CANELLA A FIRENZE

La continuazione delle arringhe

FIRENZE, 14

(*E. L.*) Alle 10 l'avv. Ferretti riprende la sua arringa ed escludendo la psichiatria che la difesa avversaria non vuole, prende in esame la psicologia del Bruneri: e dice che non si fa impunemente il mistico.

Canella andato al matrimonio casto perchè la castità è forza ed è la porta della libertà, amava la donna, non l'adorava, come lo sconosciuto dice di sè. Non solo, ma nelle lettere dello Sconosciuto si ritrovano le parole tecniche dei tipografi e quelle solite sulla bocca degli incolti che vogliono parlar bene.

Narra l'oratore, come nacque la formazione della leggenda Canella: il 19 febbraio lo Sconosciuto riceve la visita del maggiore Cantalupo, che involontariamente accenna alla famiglia Canella. Il giorno seguente arriva a Collegno il prof. Renzo Canella che non riconosce il fratello, per la mancanza del neo pilifero e della cicatrice al calcagno.

L'Uomo di Collegno scrive allora la famosa lettera « Addio Renzo Canella » che l'oratore definisce un monumento di ipocrisia, ma dalla quale si desume che il prof. Renzo non lo riconobbe.

L'avv. Ferretti parla poi delle altre visite e infine del riconoscimento della signora Canella: ricorda però che lo Sconosciuto il giorno precedente disse in piemontese al Falchero: « Domani viene la signora Canella, basta che non si accorga che io non sono il suo marito ». Ma gli avversari dicono che Falchero è pazzo.

Qui l'oratore esamina il modo in cui avvenne il riconoscimento e di cui parlò già ieri.

Viene poi a giustificare la perizia Coppola dagli appunti che gli sono stati fatti a proposito della frase « *j'ai bu du vieux Bordeaux* » e dimostra colla perizia alla mano che l'errore non c'è: sorge una breve discussione fra gli avvocati e si dimostra che l'errore nella perizia Coppola non c'è; l'avvocatessa Pratelli dice che nella sua copia l'errore c'è.

Allo stesso modo l'avv. Ferretti nota altri passi male citati o travisati della perizia Ferrando e Pellegrini.

Le divagazioni dell'avv. Ferretti

Prende poi in esame la tesi del Randagio che ha le impronte digitali di Bruneri, non ha l'orecchio di Canella, ha gli elevati sentimenti di Bruneri, e nasce dopo l'arrivo in Italia del comm. Francesco Canella.

Francesco Canella andato a Collegno, soltanto 5 mesi dopo l'arrivo in Italia non si potè trattenere e senz'altro si buttò al collo dell'uomo il quale dopo andato via disse a un brigadiere: « *Portami un thè per digerire quel pescecane di mio suocero* »!

Anche le testimonianze dei contadini che parlarono col Randagio vengano prese in esame e poste in contrasto con quelle rese dagli stessi contadini dopo il riconoscimento, avvenuto tre o quattro anni dopo con particolari che sembra strano possano esser rimasti nella memoria di quella gente.

Gli elementi di questi riconoscimenti sono espressi in queste testimonianze in modo assai strano e generico, con richiami a cose lontane e su particolari del tutto estranei.

Anche l'altezza ha assunte le quote che facevano più comodo: così la fronte che si è fatta vasta o piccola a volontà, e infine si è fatto un abbassamento della personalità del prof. Canella riducendo il valore de' suoi scritti ed elevando il tono di quelli dello sconosciuto per avvicinarli. Ma non si può spiegare il *vermis sun, do ud des*, i *venghino* e i *vadino* e molti errori di traduzione dei quali risulta chiaro che davanti alle domande egli tira a indovinare: quando indovina è Canella, quando non indovina è la memoria che fallisce.

L'avv. Ferretti legge alcuni passi descritti dello Sconosciuto per dimostrare che tra il modo di sentire di lui e quello del Canella c'è una profonda differenza, come dicono chiaro i sentimenti espressi nel libro dello Sconosciuto a proposito della Patria e della guerra in cui è falsato il sentimento cristiano sulla pace e l'amore. Il sentimento che più si è risvegliato in lui è stato quello della pensione di invalido su cui faceva i conti, misurando anche gli arretrati che gli spettavano.

Sempre a proposito della psicologia dell'Uomo di Collegno, ricorda gli errori di Religione detti al Padre Gemelli, che osservò come egl' non conoscesse affatto il catechismo, e i plagi delle lettere dal fronte del capitano Canella che si riferiscono ad interi brani del libro « Alla ricerca di sè stesso ». Così pure nel libro sono riportate falsate le lettere scritte dal manicomio alla sig.ra Canella, togliendo gli errori ed apportando quelle modificazioni atte a smentire le affermazioni della perizia Coppola.

Termina l'oratore con un'alta invocazione a Dio perchè illumini i giudici e non permetta alle calcagna di un vivo di premere sull'ignoto sepolcro di un morto, interdicendogli colla sua presenza i suffragi cristiani e le preghiere della sua famiglia.

Alle 11.50 è tolta l'udienza.

La replica del prof. Carnelutti

Alla ripresa pomeridiana, il professor Carnelutti replica alla dotta arringa del prof. Cammeo, ed il pubblico è accorso ad ascoltare il dibattito fra i due maestri che, pur stimandosi, tanto amichevolmente sostengono con tanta validità opposte tendenze. Il prof. Carnelutti ha ammesso che nella tesi Canella ci siano stranezze, quale la scomparsa di Bruneri, ma dice che ce ne sono molte anche nella tesi avversa. Cita le une e le altre, quindi, con una nuova serie di argomentazioni, sostiene che occorre prendere nuove testimonianze e prove. Legge una lettera di una signora inglese e quella del dottore Civitach di Treviso, già funzionario dell'Ospedale Civile di Treviso, che videro il randagio e chiedono ora di essere ascoltati.

Quando il prof. Carnelutti termina la sua replica il prof. Cammeo si reca a stringergli la mano e i due maestri si baciano.

L'avv. Ungaro

Alle 16,40 incomincia a parlare l'on. Ungaro. Mentre il precedente dibattito oratorio aveva per oggetto l'ammissibilità di nuove prove, il nuovo difensore tende a dimostrare che quelle esistenti bastano in diritto ed in fatto ad identificare Mario Bruneri nell'uomo di Collegno. Egli parlerà sui documenti e non sui testimoni perchè l'esperienza insegna, i casi celebri sono noti, che basandosi soltanto sui testi talvolta si sono a malapena evitati gli errori giudiziari e tal'altra nemmeno si è riusciti ad evitarli. Ma i documenti che sono in questo caso il foglio matricolare di Bruneri, tre cartelline di impronte digitali, tre fogli matricolari del manicomio, le cartelle cliniche degli ospedali ci danno dei dati che corrispondono a quelli di Mario Bruneri e ci danno la certezza dell'identità fisica fra lui e l'individuo che si tratta d'identificare.

Essi sono l'altezza, il colore dei capelli e degli occhi ed infine i segni particolari; dentatura guasta in Bruneri e nello sconosciuto, cicatrici a proposito delle quali si sono riportate le conclusioni falsificandole, la costola resecata che secondo l'opinione della scienza medica si può rinsaldare quando è lasciato intatto il periostio ed infine su tutti i segni particolari egli parla ricordando che queste particolarità e generalità sono state prodotte in atti dalla parte Canella su ben 27 perizie fatte da tutti i più noti periti italiani. Specialmente esaurienti le prove riguardo alla operazione polmonare fatta a Bruneri di cui tutti i periti hanno detto che la restituzione in «integrum» della costola è possibile ed hanno riconosciuto che c'è un ispessimento della pleura ed una deformazione della costola che si riscontra nella radiografia.

Bruneri non simulava l'otite forse l'aggravava per non andare in guerra ma era certamente affetto da male all'orecchio e fu visitato come risulta dalle cartelle cliniche degli ospedali militari di Savigliano, di Padova di Firenze, della terza armata ecc. E oggi l'uomo da esaminare ha una cicatrice all'orecchio interno ed una sordità progressiva. E se questa ed altre malattie, dice l'oratore, vogliamo dire che il randagio le abbia prese vagando quà e là dovremmo anche convenire che è molto strano che abbia preso proprio e soltanto le malattie che aveva Bruneri.

« La famiglia Canella — egli dice – ha riconosciuto che oggi la fronte dell'Uomo di Collegno è più bassa di quella del prof. Canella, e l'ha attribuito alla malattia mentale, ma i medici manicomiali escludono che ciò possa accadere e che sia avvenuto nel caso specifico ». L'esame serrato delle prove avversarie è continuato fino alle 19 quando è stata tolta l'udienza.

Domattina finirà di parlare l'on. Ungaro quindi nel pomeriggio parlerà brevemente il prof. Cammeo e infine replicherà l'on. Farinacci. Lunedì parlerà il Procuratore generale e dopo la sua arringa non si avranno repliche perchè non sono consentite dal regolamento giudiziario.

Il gen. Rodolfo Graziani in convalescenza

ROMA, 14

Di ritorno da Cufra, dopo l'occupazione dell'oasi, il Vice governatore della Cirenaica, Generale Rodolfo Graziani, venne a Roma, ma subito si ammalò d'influenza ed il morbo assunse una forma di qualche gravità. La robusta tempra del generale ebbe ragione del male e ora il Generale Graziani è nel periodo terminale della convalescenza, che si svolge nel modo più rapido e confortevole.

Militari in congedo

ROMA, 14

Il Ministero della Guerra avvalendosi della facoltà consentitagli dall'art. 109 del Testo Unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito, determina, che i militari arruolati con la classe 1910, ascritti alla ferma ordinaria di leva e non vincolati da ferme speciali, i quali siano muniti del requisito della istruzione premilitare e che anteriormente alla loro chiamata alle armi, abbiano prestato un precedente servizio, siano inviati in congedo appena abbiano complessivamente compiuto 15 mesi di servizio compreso quello prestato anteriormente alla chiamata.

La vendita diretta dei prodotti ortofrutticoli

ROMA, 14

La Confederazione provinciale dei Sindacati fascisti agricoltori, seguendo le direttive della Federazione fascista dell'Urbe, ha intensificato la vendita diretta dei prodotti ortofrutticoli sui mercati rionali di Roma, con un complesso di 154 banchi di vendita. La benefica azione calmieratrice di tali banchi di vendita è sentita dalla cittadinanza, come lo prova l'afflusso di consumatori ai banchi; tanto che il numero di essi pur essendo divenuti in meno di due mesi rilevante è tuttavia scarsamente sufficiente per le copiose richieste.

L'eredità del conte Pàte è molto inferiore all'enunciata

ROMA, 14

La notizia circa l'eredità lasciata al Papa dal cameriere segreto, conte Tomaso Pàte, morto in questi giorni a Livorno, è sostanzialmente esatta, ma non risponde a verità la cifra di tale eredità.

Si parla di diecine di milioni. Tale cifra è semplicemente favolosa. La sostanza del defunto è di gran lunga inferiore e già appare assorbita nella massima parte dalle opere, che il defunto ha iniziate e che dovranno essere condotte a termine dal Papa stesso, il quale è nominato non solo erede, ma anche esecutore testamentario.

Bora e neve a Trieste

TRIESTE, 14

Dopo una serena giornata primaverile stamane improvvisamente la bora ha cominciato a soffiare raggiungendo gli 80 Km. di velocità. Il termometro si è abbassato toccando quasi lo zero e più tardi ha cominciato a nevicare.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 14

Fanteria — Colonnelli: Simone cessa dalla carica di presidente del tribunale militare di Parma ed è trasferito truppe coloniali Cirenaica. — Tenenti colonnelli: Lo Sito 51 fanteria è trasferito 29 fanteria ed è nominato aiutante di campo 26 brigata fanteria; Martinelli comando distretto Monza è trasferito 7 fanteria; Guasco 77 fanteria è trasferito distretto Sondrio; Ragozzini comando distretto Sondrio è trasferito 46 fanteria; Bernardini comando divisione Milano è trasferito 47 fanteria; Mori comando divisione Piacenza è trasferito 65 fanteria; Barracini 61 fanteria aiutante di campo 8 brigata fanteria è trasferito 62 fanteria; Clementi 11 fanteria è trasferito 61 fanteria ed è nominato aiutante di campo 8.a brigata di fanteria; Scalise 54 fanteria cessa dalla carica di aiutante di campo seconda brigata; Del Tetto 68 fanteria è nominato aiutante di campo seconda brigata fanteria; Sassaro 2.o fanteria è nominato aiutante di campo 13.a brigata fanteria; Sprega 2.o fanteria cessa dalla carica di aiutante di campo 13.a brigata fanteria; Zucchegna 22 fanteria è trasferito 37 fanteria; Ginobbi 18 fanteria è trasferito 4.o fanteria; Del Gesso comando distretto Varese è trasferito 5 fanteria.

Artiglieria — Colonnelli: Ignesti 7.o pesante campale è trasferito direzione artiglieria corpo armata Udine; Frolo ten. colonnello direzione artiglieria corpo armata Udine è trasferito 4.o pesante.

Corpo di Amministrazione — Tenenti colonnelli: Della Valle legione carabinieri Padova è collocato in ausiliaria; Bertini è incaricato insegnamento scuola applicazione fanteria.

Scoperta d'una vasta associazione di fabbricatori di marche da bollo

MILANO, 14

La Direzione della Finanza di Milano ha scoperto una vasta associazione di fabbricatori di marche da bollo per le tasse di scambio da L. 150 ciascuna, che venivano vendute ad un prezzo molto inferiore.

Sono stati operati quattro arresti, fra cui i fratelli Giacinto e Marco Bodrega, i quali sarebbero i principali responsabili nello smercio delle amrche, che venivano fabbricate a Bellinzona in Svizzera. Sono stati pure arrestati certi Luigi Zocca e Emidio Damiani i quali erano già stati designati alla Polizia giudiziaria quali spacciatori di marche di scambio false.

Sempre in riferimento a detto reato sono stati operati 16 fermi di commercianti, specialmente lombardi, ritenuti responsabili di acquisti di dette marche. Questi ultimi peraltro sono stati più tardi rimessi in libertà e denunciati alla Procura del Re.

Sono stati pure rimessi in libertà e denunciati Damiani.

Il danno subito dallo Stato per lo spaccio di dette marche, che ha continuato per parecchio tempo, sarebbe ingente.

La fabbrica di Bellinzona esiste da 4 anni ed è condotta da certo Ferdinando Busti, abile litografo, proprietario di una cartiera, contro il quale l'Autorità italiana nulla ha potuto fare, trovandosi fuori del nostro territorio.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le partite di oggi

Divisione Nazionale

SERIE A

Genova: Genova-Modena
Vercelli: Pro Vercelli-Alessandria
Livorno: Livorno-Napoli
Casale: Casale-Lazio
Roma: Roma-Juventus
Torino. Torino-Bologna
Legnano: Legnano-Brescia
Trieste. Triestina-Pro Patria.

SERIE B

Bari: Bari-Palermo
Udine: Udinese-Padova
Pistoia: Pistoiese-Monfalcone
Bergamo: Atalanta-Cremonese
Novara: Novara-Liguria
Spezia: Spezia-Derthona
Verona: Verona-Fiorentina
Parma: Parma-Lecce
Venezia: Serenissima-Lucchese

Prima Divisione

GIRONE A — Vicenza: Vicenza-Finale; Trieste: Esperia-Mirandolese; Treviso: Treviso-Fiumana; Carpi: Carpi-Gorizia; Dolo: Dolo-Grion; Mantova: Mantova-S.P.A.L.: Rovigo: Rovigo-Thiene.

GIRONE B — Forlì: Forlì-Pisa; Fiorenzuola: Fiorenzuola-Littorio; Reggio E.: Reggiana-Ancona; Prato: Prato-Piacenza; Ravenna: Ravenna-Faenza; Livorno: Portuale-Carrarese; Empoli: Empoli-Viareggio.

GIRONE C — Lissone: Lissone-Comense; Desio: Desio-Varese; Biella: Biellese-Fanfulla; Gallarate: Gallaratese-Seregno; Crema: Crema-Monza; Saronno: Saronno-Clarense; Milano: Isotta-Lecco.

GIRONE D — Abbiategrasso: Abbiategrasso-Codogno; Sestri P.: Sestrese-Ventimigliese; Bra: Braidese-Acqui; Pavia: Pavia-Rivarolese; Savona: Savona-Vigevanesi; Imperia: Imperia-Voghera.

GIRONE E — Messina: Messina-Bagnolese; S. Maria C. V.: Gladiator-Angri; Catania: Catania-Vomero; Torre Annunziata: Savoia-Catanzaro; Reggio C.: Reggina-Cosenza; Siracusa: Siracusa-Salerno.

GIRONE F — Molfetta: Molfetta-Foggia; Taranto: Taranto-Bisceglie; Ascoli: Ascoli-Cagliari; Macerata: Macerata-Foligno; Terni: Ternana-Brindisi; Perugia: Perugia-Trani.

Seconda Divisione

EMILIA

GIRONE A — Sassuolo: Sassuolo-Castelfranco; Sant'Agostino: Sant'Agostino-Pro Italia; Parma: Parma-Luzzarese; Spilamberto: Spilamberto-Modena.
GIRONE B — Bologna-Persicetana; Molinella: Molinella-Portuense.

VENETO (ricuperi)

GIRONE UNICO — Adria-Rovereto; Feltre: Mezzomo-Valdagno; Legnago: Valery-Schio.

VENEZIA GIULIA (ricupero)

Esperia-Mestrina.

Terza Divisione

EMILIA

GIRONE A — Fidenza-Fiorrenzuola; Novellara-Mantova; Scandianese-Parma; Castelmaggiore-Bagnolese.
GIRONE B — Mirandola-Modena; Pro Patria-Bologna.
GIRONE C — S.B.A.L.-Jolanda.
GIRONE D — Argentana-Faenza.

VENETO

Finali — Girone Unico - S. Giovanni-Lupatoto-Arzignano; Giorgione-Fragd.
Ricuperi — Dopolavoro Ferroviario Vicenza-Thiene; Dopolavoro Ferroviario Venezia-Adria.

CORRIERE BOLOGNESE

Pasqua universitaria

La storia della F. U. C. I. conta molte belle affermazioni del pensiero e della vita religiosa nell'ambiente universitario.

Dopo l'ondata di materialismo che sembrava volesse totalmente sommergere lo studio e gli studiosi, è venuto un periodo più calmo e sereno che ha permesso di vedere con occhio tranquillo e di giudicare spassionatamente molte aberrazioni del pensiero «laico» e di condannarle senz'altro.

E se prima tutte le energie dei cattolici erano assorbite dalla strenua difesa dei diritti della Fede e dalla battagliera polemica che doveva distruggere le sataniche e tentacolari fortificazioni dell'errore, da diversi anni invece si sono potute volgere ad una serena opera costruttiva e restauratrice.

E, appunto la seconda metà della vita della F. U. C. I. è stata rivolta quasi esclusivamente ad un lavoro di edificazione.

Il pensiero cristiano a poco a poco ha riacquistato il diritto di entrare in quelle Università che esso in altri tempi aveva edificato e che gli si erano poi ribellate; nuovi grandi Maestri cattolici, degni degli antichi, son risaliti su le cattedre laiche; folle di studenti hanno ritrovato la via della Fede lungo il duro travaglio dello studio e della vita.

Si sono riaperte le Cappelle Universitarie con pochi studenti, poi qualche professore è entrato, poi altri studenti e altri professori.

Il tempo nostro ha almeno questo di buono: che non è più attaccato a certi meschini pregiudizi. Così si può lavorare con più confidenza, con più sicurezza.

Però, piccolo gregge è ancora quello degli intellettuali che professano apertamente e pienamente la Fede di Cristo. Ma grazie a Dio, gregge elettissimo, che ha l'ardire di lanciare l'appello della Fede ai fratelli ancora lontani, che ha lo spirito di sacrificio di seminare senza saper di raccogliere.

E così il Signore fa fruttare la buona semente e rende fertile il campo. Perchè un consolante risveglio di Fede si nota in tutti gli ambienti intellettuali. Con questo conforto, la F. U. C. I. tende sempre più a diventare l'organo religioso della vita universitaria e crea sempre nuove, feconde iniziative per andare incontro a questo bisogno di Fede, a questo moto di simpatia verso Cristo.

Una delle iniziative più nuove e più importanti è quella della « Pasqua Universitaria ». Assecondando il desiderio del Santo Padre, la F. U. C. I. ha voluto che in tutte le sedi universitarie si faccia un corso di prediche, in preparazione alla S. Pasqua, che preparino professori e studenti a soddisfare santamente il precetto pasquale.

A chiusura di questo corso di santi esercizii si celebra solennemente la Pasqua Universitaria che deve riunire maestri e discepoli intorno alla Mensa del Signore.

E' il secondo anno che si fa in Italia questa celebrazione, e i risultati dell'anno scorso in alcune città sono stati oltremodo consolanti, tanto da far vivamente sperare che quest'anno l'iniziativa abbia ancor più largo successo e porti grandi frutti di bene.

* * *

La F. U. C. I. bolognese ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Agli Universitarii*: In questo sacro tempo di preparazione alla Pasqua anche gli universitarii sono chiamati ad ascoltare la parola di Dio, a meditare un po' su le più profonde ragioni dell'esistenza, sul sublime mistero della Redenzione, sul fine supremo dell'anima umana.

Lascino gli studenti, per poche ore le loro quotidiane occupazioni e vengano a sentire quanto è sublime la « Buona Novella » del Cristo, quanto consolante è il Suo appello agli uomini, quanto è piena di vita la Sua Divina Parola.

Accorrano gli universitarii a sentire la parola della Sapienza Divina, che sola ha valore universale ed eterno, che è sorgente di vita, che ispira la bontà, che dona la gioia perfetta che non muore.

* * *

Tutti gli universitarii, professori e studenti, sono invitati ad intervenire alle Conferenze religiose che il rev.mo Abate Caronti dei Benedettini terrà nei giorni 16-17-18 marzo alle ore 18 e 21 nell'Oratorio dei Filippini (via Manzoni 5).

* * *

Ai rev.mi signori Parroci — I rev.mi sigg.ri Parroci della Città sono vivamente pregati di dar avviso ai loro parrocchiani di questa benefica iniziativa, domenica 15 corrente mese, affinchè tutte le famiglie degli studenti ne siano informate.

* * *

Alle famiglie che ospitano degli studenti, si fa viva preghiera di voler fare la maggior propaganda possibile per questa santa iniziativa.

L'on. Biagi commissario ministeriale della Confederazione nazionale dell'industria

Come pubblichiamo in altra parte del giornale, l'on. Bruno Biagi, in seguito alle dimissioni dell'on. Umberto Klinger, è stato nominato Commissario Ministeriale presso la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti.

La nomina ha prodotto favorevole impressione specialmente a Bologna dove l'on. Biagi è molto conosciuto e stimato per le sue benemerenze patriottiche e per l'infaticabile attività e competenza prodigate negli uffici e nelle Organizzazioni a lui affidate.

E' unanime convincimento che egli saprà fare onore alla fiducia che lo pone oggi a capo di una delle più importanti organizzazioni sindacali del Regime.

Furto di indumenti

Ignoto ladro ha rubato in danno di Emilia Fortini di Maurizio, domiciliata in via dei Mille 12-14, una giacca da uomo ed un paio di pantaloni che la donna aveva provvisoriamente stesi nel cortile di casa. Gli indumenti valevano circa trecento lire. La Polizia ha iniziato le indagini del caso.

Pro Seminario e Vocazioni ecclesiastiche Il fervido contributo di Castelfranco Emilia

Abbiamo da Castelfranco Emilia, 13 sera:

Stamane è stato a Castelfranco il rev.mo mons. Dante Dallacasa per la propaganda a favore del nuovo Seminario Arcivescovile e dell'Opera delle Vocazioni ecclesiastiche, per la costituzione del relativo Comitato Parrocchiale.

In una sala della Casa Arcipretale erano presenti, oltre il Can. Arc. Don Roncagli, il sig. Podestà comm. Sante Veronesi, il sig. Giudice Conciliatore Tarozzi Astorre, il can. avv. don Giuseppe Tarozzi, il Segretario Comunale sig. Vasco Ruggeri, il sig. don Rinaldi, il sig. Pietro Malaguti e tutti i rappresentanti delle singole associazioni ed istituzioni cattoliche locali.

Il Can. Arciprete ha presentato ai convenuti Mons. Dallacasa, nella sua veste di Congregato « dei Settanta sacerdoti pro Seminario e Vocazioni » il quale ha subito esposto il motivo dell'adunanza ed ha chiaramente spiegato, con persuasivi dati di fatto, le necessità, di ordine materiale e spirituale, che giustificano ed impongono la propaganda a favore del nuovo Seminario Diocesano e le ragioni per le quali ognuno deve favorire lo sviluppo ed il perfezionamento delle aspirazioni allo stato ecclesiastico.

A nome dei componenti il Comitato, il Presidente can. Roncagli consegnava a mons. Dallacasa una prima offerta di L. 500 ed assicurava che si sarebbe fatto tutto il possibile perchè Castelfranco, che ha dato alla Chiesa ed alla Diocesi nostra distinti Sacerdoti, quali mons. Tarozzi, i Vescovi Zoccoli e Bacchi, non sia ultimo fra le parrocchie condiocesane in questa nobile gara di contribuire coi mezzi materiali alla erezione ed alla esistenza del nuovo Seminario, e coi mezzi spirituali al sorgere e consolidarsi di molte vocazioni sacerdotali, che valgano a colmare i vuoti sempre più frequenti fra le fila del Clero bolognese.

Ciò, oltre al rispondere ad un preciso dovere, sarà anche la prova del nostro filiale attaccamento alla Persona dell'Eminentissimo Presule che regge la Chiesa Bolognese, in occasione del giubileo episcopale che nel venturo anno Egli celebrerà fra i fervidi voti e l'esultanza sincera di tutti i suoi figli spirituali.

* * *

ERRATA CORRIGE — L'offerta della Chiesa di S. Girolamo della Certosa è stata di *lire 20* e non 2000, come, per un errore tipografico risultava nell'elenco pubblicato ieri.

Tabaccheria svaligiata dai ladri

Un audace furto è stato consumato la scorsa notte da ignoti ladri i quali, penetrati nel negozio di tabaccheria-drogheria, posto in via Nosadella 2, di proprietà del signor Umberto Gemma fu Donato, hanno fatto un buon bottino. Dagli scaffali dell'esercizio i mariuoli hanno asportato pacchetti di sigarette, sigari toscani, fiammiferi, cartoline illustrate e generi coloniali, per un complessivo valore di oltre seimila lire.

Accortosi del furto, il titolare del negozio si è recato a sporgere denunzia al Commissariato della III Sezione, in via Pratello. Il commissario capo cav. Giordano ha dato immediate disposizioni, iniziando le indagini per identificare gli autori del colpo ladresco.

L' eleganza a buon mercato

GIACCHE - PASTRANI CAPPELLI
sporchi, lucidi o macchiati
si puliscono perfettamente in casa meglio che dandoli ad una tintoria
Cercatelo ovunque o inviate Lire 3 in francobolli o mezzo vaglia al concessionari:
Paolini Villani & C. Rep. I - Venezia
e lo riceverete franco di porto.

L. 3 3 L.

UN' ALLUVIONE
IRROMPENTE A BOLOGNA
QUESTA VOLTA PERO' IL MALE NON VIENE PER NUOCERE
LA DITTA
ALLA CONVENIENZA
ALBERTI POMPEO
VIA CAPRARIE N. 1 - BOLOGNA - VIA CAPRARIE N. 1
(SEGUITO VIA OREFICI)
LANCIA SUL MERCATO GLI ARTICOLI DI NOVITA' IN
TESSUTI
INIZIANDO DA LUNEDI' 16 LA GRANDIOSA VENDITA
A PREZZI SBALORDITIVI

ALCUNI ESEMPI EVIDENTISSIMI

LANERIE		SETERIE	
Popelin lana . . . . L.	4	Tela seta lavabile speciale per lingeria, tendine e foderami . . L.	1,75
Nattè tutta lana in tutte le tinte . »	5,90	Occasione seta puntiliè . . . . »	2,50
Lana melange . . . . »	4	Tela seta extra per lingeria . . . »	3,50
Reps unito occasione per abito 100 cm. »	8	Marocaine seta in tutte le tinte . »	3,50
Novità lana fant. per abiti e soprab. »	8,50	Seta fantasia novità per abito . . »	4,50
Cheviot pura lana alt. 130 cm. . . »	10	Seta Radium . . . . »	6,50
Soprabito vigogna alt. 150 cm. . »	12	Taffetas. Chiffon lavabile alt. 100 c. »	8
Drap. lana speciale per abito e soprabito alt. 100 cm. . . . . »	17	Soprabito bengalina seta alt. 100 c. »	9
Soprabito ultima moda tutta lana alt. 140 cm. . . . . . . »	18	Georgette seta pesante alt. 100 cm. »	10
Soprabito lana inglese alt. 140 cm. »	18	Drap seta novità . . . . . . »	11
Soprabito novità alt. 140 cm. . »	18	Soprabito marocaine tutta seta alt. 100 cm. . . . . . . »	14
Gran Crep Romaine moda alt. 140 c. »	35	Georgette nei disegni ultima moda »	17

BLOCCO ECCEZIONALE
TESSUTI DA UOMO
TAGLIO VESTITO pettinato di pura lana alt. 140 cm. - metri 3,20 L. 70
TAGLIO VESTITO pettinato di pura lana blù nero novità alt. 140 cm. - metri 3,20 „ 80
TAGLIO VESTITO disegni di ultima moda alt. 140 cm. - metri 3,20 „ 95
TAGLIO VESTITO fantasia finissimo altezza 150 cm. - metri 3,20 „ 110
CONTROLLATE I NUOVI PREZZI
OGGI GRANDIOSA ESPOSIZIONE

Nel vostro interesse citate sempre nei Vostri ordini e offerte "L'Avvenire d'Italia"

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Inizio delle S. Missioni

...ggi in tutte le parrocchie citta... hanno inizio le Sacre Missio... preparate con intelletto d'amore ... Parroci urbani, volute e caldeg... da S. E. mons. Arcivescovo, ...se da tutti i cattolici e special... ...te da tutti gli appartenenti alle ...nizzazioni dell' A. C..

...utti devono partecipare alle Sa... Missioni; giovani e vecchi; uo... e donne, ricchi e poveri, su... ...ori e inferiori: sarà un avveni... ...to memorabile che farà tanto ... allo spirito e gioverà non so... ogni singolo ma anche alla col... ...ità: sarà una gran luce spiri... ...e che monderà le anime e cele... ...rà nello spirito di ognuno il ...de significato dell'anno Odori... ...no destinato a portare nel nostro ...li frutti tangibili di bene e di ...tolato.

...che da queste colonne noi dia... il benvenuto ai 30 e più missio... ...i che con oggi spenderanno la nobile fatica in tutte le chiese ...dine per la elevazione morale e ...tuale e la preparazione dei fe... alla gloria della Pasqua cri...na.

...Signore compensi la loro opera ...benedizione di S. E. mons. Arci...ovo e il saluto vibrante di ogni ...e cristiano siano auspici sicuri ...uella piena, grande, attesa riu... che è nel desiderio di tutti i ...ni.

...rario delle prediche nelle sin... parrocchie è stato già reso no... ...ai rispettivi parroci ai propri ...occhiani tuttavia le riporteremo, ...facilitazione dei lettori, martedì ...imo.

Assemblea Diocesana
Saluto agli intervenuti

...me è stato annunciato oggi si ... nella Casa dell'Azione Catto... la massima Assemblea Dioce... raccolta e rassegna del lavo... ...olto in un anno e di quello da ...ersi nell'anno in corso.

...uno sa e conosce la impor... della Assemblea Diocesana ... una volta all'anno chiama a ...tta le rappresentanze e i capi ... periferia dell'A. C. allo scopo ...cavare dal dibattito sereno e ... discussione maggiore sicurez... consiglio e maggiore senso di ...eta maturità in quelle disposi... e provvedimenti che mano a ...o si rendono necessari allo sco... ...di sempre più e sempre meglio ...mentare l'azione Cattolica vo... e benedetta dal nostro venera... Arcivescovo.

...ione Cattolica: tutto un pro...ma di apostolato e di bene; ... una architettura di costruzio... morale, sociale, intellettuale, ...uale: tutto un principio qua... ...o di azione superiore agli or... dell'apostolato gerarchico, ec... ...stico, religioso; tutta una di... per ognuno che sia cristiano e ... e senta di dover vivere da ...no.

...lla di oggi è dunque, prima ...tto, una rassegna di opere ... fatte e da farsi; un richiamo ...ete raggiunte e da raggiunger... ...n bilancio sopratutto morale e ...uale.

... d. g. è noto: i cattolici friu... attraverso i loro rappresentan... ...tterranno dei massimi proble... ...he interessano il bene, la cari... ... moralità, l'apostolato, ecc. ...erranno anche della stampa: ...idabile problema di primo pia... ...el quadro vasto di necessità e ...pere che attendono il lavoro ... cattolici organizzati.

... stampa! non occorrono paro... ...r illustrare la portata di que... ...roblema già tante volte agita... illustrato dalle Supreme auto... Ecclesiastiche e da quelle del... ...C. Noi ci auguriamo che dalla ...mblea odierna al fine di giova... ...la soluzione del problema e di ... contributo che ogni cattolico ... portare alla soluzione stessa, ...no nuove idee e sopratutto ... propositi pratici, realizzabili, ...guibili, dimostrabili e venga... ...ali propositi, portati in discus... ...e se occorre accettati con spi... ...di disciplina e di compren...

...iliamo pertanto I convenuti ...massima assise diocesana con ... lieto e sentimenti fraterni: ... assemblea odierna una nuo... ...rita di propositi e per il supre... ...eale che allarga le ali al volo ...spirito nell'auspicio del Re... ... della pace di Cristo nella So... ...nostra.

Le grazie dotali alle Orfane di guerra

...uesti giorni si è riunita la ... esecutiva del Comitato Pro... ...le per gli Orfani di Guerra. ...ase all'esito del Concorso per ...imento di grazie dotali ad or... di guerra per l'anno 1930 la Esecutiva ha creduto di as... ...re le grazie dotali di lire 1500 ...eguenti orfane di guerra pros... a contrarre matrimonio: Or... Giuseppina fu Sante da Udi... Bianchini Wilma fu Luigi da ... — Del Bianco Odilla fu Igi... Udine — Masolini Maria fu ...ni da Udine — Dominici Ve... fu Giovanni da Basiliano — ...ino Argentina fu Eugenio da ...no — Costantini Maria fu ...o da Cividale — Peres Alba ...gi da Fagagna — Foschiano ... fu Giovanni da Povoletto — ...utti Adalgisa fu Isidoro da ...— Milocco Anna Maria fu ...pe da Palmanova — Dal Cin ... fu Valentino da Sacile — ... Teresa fu Giovanni da Aqui... — Cois Edovina fu Gio. Batta ...imis.

...oncesso inoltre N. 4 sussidi ...inari di lire 750 cadauno ad ... di guerra pure prossime al ...onio e cioè: Sgobbino Luigia ...lio da Udine — Venir Roso... fu Giuliano da Campoformido ...zaro Pia fu G. Batta da Po... — Carlino Candida fu Ago... da Bagnaria Arsa.

...porto totale delle grazie do... sussidi assegnati ammonta a ... mila.

...Infine disposto per due rico... Istituti e concesso sussidi va... ...r l'importo complessivo di li...00.

S. E. il Prefetto in visita a Tolmezzo

Ieri alle ore 10 è giunto da Udine S. E. il Gr. Uff. Dr. Motta Prefetto della Provincia, il quale è stato accolto da tutte le autorità rappresentanze, scolaresche ecc.. Nella sala consigliare del Comune, il Prefetto ha ricevuto l'ossequio di tutte le personalità della Carnia, a nome delle quali ha parlato il podestà di Tolmezzo cav. De Marchi, che ha prospettato i problemi della forte regione alpina. Il Prefetto ha ringraziato per le accoglienze ricevute ricordando le benemerenze del popolo carnico ed assicurando del suo appoggio per il raggiungimento degli scopi che si prefiggono i reggitori dei comuni carnici.

Nel pomeriggio S. E. il Prefetto ha visitato le istituzioni locali.

Nella Federazione fascista

Il Commissario Federale ha ricevuto il presidente della Corte Federale di Disciplina gen. co. Quintino Ronchie ed i membri della Corte. La Corte è stata riconfermata. Ha ricevuto inoltre il seniore Dino Fancello Ispettore di Zona che ha riferito sulla situazione di un apposito Ufficio federale denominato Ufficio Assistenziale corporativo per il passaggio delle Associazioni Autorizzate alle dirette dipendenze del Partito. Ha deliberato inoltre la fusione delle due Commissioni provinciali per il ribasso e per la vigilanza sugli esercizi commerciali in un unico organismo che assumerà il nome di Commissione Fascista intersindacale per il ribasso dei costi.

E' stato nominato presidente della nuova Commissione il conte Arbene d'Attimis e vice presidente il dott. Marcello Valentinis.

Per l'inquadramento corporativo delle Latterie sociali

Ieri mattina nei locali del cinema Eden ha avuto luogo la riunione dei presidenti della Latteria del Friuli, presenti i rappresentanti di oltre 600 latterie, di tutti i tecnici agricoli, personalità della Cattedra ambulante d'Agricoltura di Udine, del Sindacato fascisti dell'Agricoltura, della Federazione agricola ecc. Il fiduciario provinciale dell'Ente nazionale della Cooperazione, ing. Falleschini, ha illustrato i fini dell'adunanza e dato relazione dell'opera svolta finora nel campo della cooperazione ricordando anche il benemerito iniziatore dello sviluppo della casearia del Friuli, prof. Tosi. Scopo della riunione era quello di addivenire alla riunione delle latterie sociali del Friuli sotto l'inquadramento corporativo.

Parlarono diversi oratori sulla tecnica agricola e casearia sulla organizzazione del caseificio friulano. Venne infine votato un o. d. g. e deliberato l'istituzione di un Comitato direttivo per l'applicazione della legge sull'inquadramento corporativo.

Movimento demografico

Dallo specchietto del riassunto demografico relativo al movimento del mese di febbraio nella nostra provincia rileviamo i seguenti dati:

Nati — In città 101 e nel resto della Provincia 1061 e cioè 177 in meno che in gennaio.

Morti — nel capoluogo III nel resto della provincia 819 e cioè 56 in meno del mese precedente.

Matrimoni — In città 68, nella provincia 1102 e cioè 436 in più del mese di gennaio. Contro l'aumento di popolazione di 353 in tutta la provincia nel mese di gennaio abbiamo avuto un aumento di 232 in febbraio.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 16 — Azzano x, Basiliano, Circhina, Gorizia, Maniago, Palmanova, Rivignano, Spilimbergo, Tolmezzo.

Martedì 17 — Codroipo, Tricesimo.

Mercoledì 18 — Latisana, Percotto, S. Daniele del Friuli.

Giovedì 19 — Moggio, Pontebba, Sacile, Udine.

Venerdì 20 — S. Vito al Tagliamento, Vipacco.

Sabato 21 — Pordenone.

Il mercato

I nostri mercati sono discretamente attivi per quanto in questi giorni ostacolati dal maltempo e dal freddo sopravvenuto.

Ecco le quotazioni fatte sulla piazza:

Cereali — Frumento 100-105; granoturco giallo 41-44; idem bianco 37-42; segala 60-65; avena 63-65; orzo da pilare 62-64.

Foraggi — Fieno dell'Alta friulana di 1.a qualità 13-16; idem di 2.a qualità 13-14; fieno della Bassa di 1.a qualità 14-16; idem di 2.a qualità 12-13; erba spagna 16-21; paglia 9-9,50.

Frutta — Aranci 130-170; castagne 100-110; fichi secchi 100-160; limoni 8-10 l'uno; mele 100-450; noci 320-420.

Ortaggi — Aglio 230-250; rape acide 30-35; cipolla 50-80; fagioli 100-160; insalata 150-180; radicchio 140-180; sedani 170-200; verze 50-70.

Bestiame — Buoi peso vivo 300-325; a peso morto 450-600; vitelli nostrani a peso vivo 330-390; a peso morto 430-490; vitelli carnici a peso morto 350-400; ovini a peso morto 400-430; suini a peso vivo 320-340; a peso morto lire 400-420.

Il doloroso mistero di una morte improvvisa

Abbiamo dato ieri notizia dell'improvvisa morte vvenauta in una casa di Via Monzambano del sedicenne Lino De Vit e delle cause attribuite ad un aneurisma o ad un attacco cardiaco. Le voci che circolano sulla cause della morte stessa sono però, come abbiamo detto contraditторie. Il ragazzo era stato visto la sera precedente a rincasare verso le 23,30, dopo essersi induglato con gli amici abituali. Era alquanto melanconico. Il mattino seguente come si sa fu rinvenuto cadavere nel proprio letto: dall'angolo destro della bocca gli uscivano alcune goccie di sangue. Sembra che il ragazzo avesse giorni addietro manifestato con persone amiche, una profonda tristezza per il trattamento a cui sarebbe stato soggetto in casa da parte di parenti. Un suo fratello sarebbe già da tempo uscito di casa per la stessa ragione. Comunque, le autorità debbono essere state in possesso di altri elementi poichè hanno accordato il nulla osta per il seppellimento.

Cade salendo su un autocarro e muore

Il giovane Luigi Del Fabbro, di Giacinto, da Prato Carnico, volendo salire sopra un autocarro che transitava per la piazza del paese, scivolava andando a finire sotto le ruote del pesante veicolo. Il disgraziato riportava gravissime lesioni, in seguito alle quali decedeva.

Giocando si mutila una mano

Il piccolo Giuseppe Cioli di Edoardo di anni 4, da Collerone, trastullandosi nel cortile della propria abitazione con una accetta, si feriva accidentalmente alla mano destra riportando l'asportazione ocmpleta di quattro dita. All'ospedale è stato dichiarato guaribile in oltre un mese.

Per una baracca

Certo Amati Fortunato fu Giuseppe di anni 38 dimorante nelle baracche di Sant'Osualdo avrebbe nel settembre del 1930, demolito il tetto di una baracca e venduto anche le tegole e le travi per L. 250 in danno di certo Arminio Cantoni. L'Amati è comparso ora in giudizio avanti il Pretore cav. Sedile ed è stato condannato a mesi 1 di detenzione e a L. 100 di multa.

Una denuncia

E' stata sporta denuncia contro Noè Blasoni di anni 65 proprietari di un forno in via Grazzano il quale dopo essersi fatto firmare per avallo da certo Luigi Chialina una cambiale per 1000 (mille) lire scontò una somma di L. 10.000 mediante aggiunta di uno zero alla cambiale stessa.

Sport
Padova contro Udinese
(Campo Moretti ore 14,30)

— Udinese e Padova vecchie rivali di un tempo brillantissimo saranno nuovamente di fronte quest'oggi, domenica, al campo Moretti per una di quelle partite di campionato che si dicono di cartello.

Beneficenza

Offerte pervenute alle Dame di Carità di S. Giorgio Maggiore: Sig.ra Letizia Tomasoni L. 50 — sig.ra Venier Maria, 5 — N. N. 10 — Famiglia Pittoritto in morte del Cognato del Rev. Parroco don Urtovic, 10.

Trattoria comunale

Oggi: Spaghetti al sugo; Uccelletti di carne di maiale - Contorno.

Dalle sponde del Torre

LA FIERA DI PERCOTTO — A Percotto nella ricorrenza della Fiera di S. Giuseppe 18 Marzo 1931, tempo permettendo, avrà luogo il Grande Mercato concorso — a premi — di bovini, equini, suini ed animali da cortile. Il programma è alquanto allettatore: vitelle da 6 a 12 mesi primo premio lire 75, secondo 50, terzo 25; manzette da 12 a 20 mesi primo premio lire 100, secondo 75, terzo 50. Giovenche primo premio L. 100, secondo 75, terzo 50. Vacche primo premio Lire 100, secondo 75, terzo 50. Equini-fattrici pregne con redo - cavalle destinate alla riproduzione 10 premi da L. 50. Gruppi di cavalli primo premio L. 200, secondo 100 terzo 50. Suini gruppi di lattonzoli primo premio L. 200, secondo 50, terzo 25. Si prevede uno straordinario affollamento poichè il mercato di Percotto è dei più quotati della Provincia. Il nostro veterinario dottor Tolda ed il Podestà Co: Lovaria non risparmiano fastidi e cure onde il concorso risponda alle previsioni. Col primo mercoledì di aprile si inizierà il mercato mensile completo di bovini, equini, suini ed animali da cortile.

PREVIDENZA e PROGRESSO — A Claniano un gruppo di previdenti villici constatato che la vecchia trebbiatrice non rispondeva alle esigenze nuove e consumata dal tempo e dall'uso erasi resa inservibile all'uopo affrontando non lievi sacrifici, ne acquistarono una che oggi fa bella mostra di se nell'esposizione campionaria di Verona. Anche in quel villaggio non si dorme della grossa come da noi.

PER I GIOVANI — A Lanzacco si tiene un triduo di predicazione per i giovani sostenuto con facilità di eloquio e profondità di concetti dal Parroco di Castions di Strada D. Leonardo Rossi. Tutto fa sperare un esito felice.

AZIONE CATTOLICA — A Pavia d'Udine — parrocchia a nessuna altra seconda nel movimento cattolico — si stanno gettando le basi per la formazione di un circolo giovanile maschile. Auguri di buon successo.

UN LUTTO — Ieri presso l'ospedale civile di Udine, dove da parecchi mesi trovavasi per ernia strozzata, decedeva Filei Giuseppina di anni 54. Nata a Medana risiedeva a Percotto in qualità di domestica del cappellano don Bullian da circa quattro anni. Con le sue virtù seppe conquistarsi la stima e la benevolenza di tutta la popolazione che ora apprende con profondo dolore la notizia della sua dipartita e prega perchè la sosta in quel secondo regno ove l'umano spirito si purga e di salire al ciel diventa degno — sia breve per poscia volare all'eterna pace, alla perpetua luce del cielo.

LATISANA

Visita di Agricoltori. — Una trentina e più di agricoltori dell'alto Friuli si è recata con automezzi a Latisana per visitare la Cantina Sociale.

Figuravano, tra i presenti, viticultori di Tarcento, di Coia, di Sammardenchia, di Billerio, di Villafredda, di Collalto, di Sedilis, di Nimis, di Ramandolo, di Cergneu; in una parola, di ogni centro viticolo del Mandamento di Tarcento.

Guidava la comitiva il titolare della Cattedra di Agricoltura per i mandamenti di Gemona e Tarcento, dottor Botrè, ed era intervenuto anche il Podestà di Tarcento capitano Grasselli, il presidente della Cattedra Provinciale di Agricoltura, gr. uff. prof. Domenico Rubini, e il direttore di essa cav. prof. Enrico Marchettano.

Avanti al nuovo fabbricato della Cantina Sociale di Latisana si trovavano a ricevere gli ospiti il presidente della Società cav. Luigi Bignami, l'enotecnico signor Alberto d'Agostini e il titolare della Cattedra di Latisana dott. Minutelo.

I gitanti hanno potuto formarsi un concetto chiaro delle varie operazioni richieste per il confezionamento di un vino gradito al palato, nonchè di tipo costante e perciò di facile smercio anche in eventuali periodi di sopraproduzione.

Apprezzato poi il vino comune e quello fino dell'annata decorsa offerti cortesemente dai preposti alla cantina.

Prima della partenza, il presidente cav. Bignami ha rivolto un saluto agli ospiti formulando i più vivi auguri per l'attuazione di una iniziativa consimile anche nell'alto Friuli.

Hanno risposto il dott. Marchettano, il dott. Botrè, il capitano Grasselli e don Guido Gasparotto di Nimis elogiando l'iniziativa di Latisana e auspicando il sorgere di una cantina sociale nell'alto Friuli.

S. DANIELE

UNA COMMISSIONE CONSULTIVA. Il Podestà ha nominata una Commissione consultiva chiamando a farne parte i signori: Tomaso De Cecco Vice Podestà, Legrenzi dottor cav. Antonio, Galliano Bortolotti, Asquini dott. Germano, Paolo Biancato Gattoli geom. Giacinto e Direttore didattico Luigi Visgulin, con l'incarico di studiare e proporre una nuova denominazione alle vie e dalla piazza della cittadina.

Varie dalla provincia

A GEMONA il comm. A. Morganti ha fatto pervenire alla presidenza dell'O.N.D. la somma di L. 1000 quale primo contributo per l'incremento della istituzione.

A S. LEONARDO è stato arrestato per ricettazione il meccanico Angelo Piccinini fu Napoleone di anni 33.

A GEMONA l'operaio Passon Plinio di Enrico di anni 19 è rimasto impigliato con la mano destra fra due ingranaggi di una cardatrice ed ha riportato gravi ferite guaribili in una quarantina di giorni.

A GIAIS DI BAVIANO un violento incendio ha distrutto la stalla e il fienile di proprietà Polo Perucchin Pietro.

A ZUGLIO ignoti durante la notte hanno rubato un tacchino dal polaio di certa Augusta Linusio fu Gio Batta di anni 40. Il furto venne denunciato.

AD OSOPPO un cavallo imbizzarrito è dato si a precipitosa fuga con grave pericolo del pubblico è andato a sbattere contro le sbarre del passaggio a livello infrangendole e rimanendo a sua volta travolto e massacrato da ltreno.

A CASTIONS DI STRADA ignoti vandali hanno appiccato il fuoco a un fienile di proprietà Valentino Turchetti fu Giovanni di anni 70: andarono distrutti 15 quintali di fieno. Si sono iniziate indagini.

AD AVIANO è stato nominato nuovo Segretario politico del Fascio il signor Fabris Giovanni.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO
Il Podestà all'Associazione Uomini Cattolici

L'Associazione parrocchiale Uomini Cattolici nella sua seduta ordinaria del giorno 20 febbraio 1931 aveva votato il seguente Ordine del giorno:

«Il Consiglio dell'associazione parrocchiale Uomini Cattolici di Tolmezzo, considerato che la locale Scuola Media attende da molto tempo la sua sistemazione definitiva e che l'indugio a risolvere è di danno alla Scuola stessa e di conseguenza alla città e a tutta la Carnia che ha nella Scuola il focolare della sua coltura; che il Collegio, annesso alla Scuola è diretto con tanto amore e successo dai Salesiani, risente necessariamente della precarietà di una situazione incerta e provvisoria, fa voto che quanto prima la Scuola Media di Tolmezzo trovi coll' appoggio e coll' intervento delle gerarchie competenti e responsabili la sua sistemazione definitiva, anche mercè i contributi dei comuni della Carnia consorziati o da consorziare, nelle forme che saranno ritenute più rispondenti allo scopo; e che anche il Collegio, intorno al quale si sono polarizzate le simpatie di innumerevoli famiglie per il bene che ad esse deriva dalla educazione dei propri figli, possa svilupparsi e fiorire maggiormente». - Deliberava in inviare copia dell'ordine del giorno all'ill.mo signor Podestà. Il quale in data 12 marzo si compiaceva rispondere nei seguenti termini: «Ho avuto in comunicazione l'ordine del giorno votato da questa associazione e ringrazio. Il problema della sistemazione di queste Scuole Medie è stato da tempo studiato da questa Amministrazione e successivamente concretato da apposita Commissione presieduta da S. E. Leicht: dopo di che, formulate le proposte di dettaglio per la sua definizione, la pratica fu rimessa alla Sup. Autorità, che si ha ragione di ritenere abbia accolti gli elaborati con benevola considerazione. Devesi quindi attendere con fiducia il definitivo provvedimento al riguardo. Con ossequio. - f. il Podestà».

Ringraziamo l'ill.mo signor Podestà della Sua gentile risposta e ne prendiamo atto col più vivo compiacimento.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORTOGRUARO
Conferenza Giordani

Domani alle ore 20,30 avrà luogo all'Istituto Fascista di Coltura una conferenza di Don Annibale Giordani. Il valente oratore già ben noto anche nella ostra città tratterà il tema « Apostolato eroico in terra d'oriente » dando così inizio al ciclo di conferenze che il valente oratore è stato incaricato di tenere nei vari centri della Diocesi, a chiusura della celebrazione del VI centenario del B. Odorico da Pordenone.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Incendio

Giovedì verso le 14, per cause ignote si incendiava una casa colonica presso le Torricelle. Il pronto accorrere dei pompieri, il severo servizio d'ordine disposto subto dal brigadiere dei RR. CC., e l'opera di generosi valsero a ridurre di molto i danni e a localizzare l'incendio, che si manifestò subito violento. I danni complessivi, coperti da assicurazione, si fanno ascendere a 120 mila lire.

Riunione dei commercianti

Ebbe luogo il 13 corr. in una sala del Municipio. Il direttore della Cassa Provinciale dott. Ceschiutti illustrò ai numerosi intervenuti gli scopi e i benefici della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio.

CHIONS
I premi della gara di bocce

Come già annunciato, in due campi, uno qui e uno a Villotta, avrà luogo la gara di bocce. I premi sono cinque: primo un orologio — dono del Comune — medaglia vermeille e L. 25; secondo una penna stilografica — medaglia d'argento e L. 20; terzo un portafogli, medaglia di bronzo e L. 15; quarto medaglia di bronzo piccola e L. 10; quinto medaglia ricordo e L. 5.

PORDENONE
Un riuscito trattenimento all'Istituto S. Giorgio

Nel teatrino dell'Istituto femminile S. Giorgio, alla presenza di distinte persone e di varie autorità scolastiche fra le quali l'Ispettore cav. Amici, il prof. Croce direttore generale delle Scuole Elementari, la contessa Barbarich segretario politica del fascio femminile e di numerosi famigliari, le alunne dell'Istituto hanno dato un riuscito trattenimento ol lavoro drammatico in tre atti: «Carità regale».

Il pubblico dimostrò la sua soddisfazione con largi e ripetuti applausi.

Il Circo Kludsky

Oggi domenica dà i suoi due ultimi spettacoli, il prim oalle 15,30 e il secondo alle 20,30. Il parco zoologico resterà aperto dalle 9 alle 15.

Numeroso pubblico ha affollato in tutte le rappresentazioni il circo — il più grande di quanti siano stati tra noi — attirato anche dal particolare che quasi tutti gli esercizi vengono eseguiti contemporaneamente nelle due vaste piste.

Lunedì il Circo lascierà la nostra città per portarsi in Austria.

Gli odierni incontri di calcio

Oggi domenica al Campo Sportivo del Littorio hanno luogo due incontri di calcio: il primo alle 13 valevole per il campionato Ulic di seconda categoria fra le squadre A. S. Dante Alighieri e A. S. Dopolavoro di Torre; il secondo alle ore 15,30 amichevole tra l'U. S. Lido di Venezia della 2.a divisione e la locale Dante Alighieri.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Veroi in Corso Vittorio Emanuele che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Varie di cronaca

Particolarmente ammirata dal gr. uff. Arnaldo Mussolini direttore del «Popolo d'Italia», che giorni fa fu in visita a Tripoli, è stata la concessione del concittadino rag. nob. Frediano Tinti e dei sigg. Bisco e Salvo, per i quali l'illustre visitatore ebbe parole di vivo compiacimento. Congratulazioni.

— Un piccolo incendio si è verificato l'altro giorno nel camino della villa del geom. Bortolotto in via Selvatico. Grazie al pronto intervento dei vicini si poterono evitare gravi danni.

In Pretura

Pretore dott. De Ventchger; P. M. avv. Piccin; Cancelliere, Palange.

Per lesioni colpose. — Il commendator Toniolo Domenico fu Antonio di Mestre si presenta imputato di lesioni colpose. La sua auto, da altri guidata, avrebbe investito tale Da Fieve Angelo di Porcia, d'anni 48, procurandogli la rottura della gamba per cui dovette essere ricoverato all'ospedale per una quindicina di giorni.

Il comm. Toniolo assistito dal commendator Cavarzerani viene assolto per non aver commesso il fatto.

Al Politeama Roma

Ieri sera si è iniziato il film sonoro. L'udizione dei suoni e dei canti si è ottenuta mediante i moderni apparecchi Webster Wigt de Coster ed è riuscita soddisfacente.

Varie dalla Diocesi

GIAIS D'AVIANO — Incendio — Nel pomeriggio di mercoledì si sviluppava improvvisamente un incendio nel fienile di certo Polo Perucchin Pietro. Causa il fortissimo vento che spirava, in meno di tre ore bruciarono 68 quintali di fieno, la stalla, il fienile e una stanza adiacente a quest'ultimo. Solo grazie al concorsi di volonterosi si potè salvare il resto della casa. Il danno è coperto d'assicurazione.

MANIAGO — Nella Latteria — Nella sua prima seduta il Consiglio della Latteria sociale di Maniago libero, nominava all'unanimità presidente dell'istituzione il sig. Piazza Augusto e vice presidente il sig. Todesco Antonio.

TRIESTE

Il ritorno alla polifonia — Una conferenza di Augusto Hermet.

TRIESTE, 14

Augusto Hermet è ritornato fra noi dopo circa vent'anni di assenza, invitato dalla sezione triestina dei Fucini: ed è venuto da Firenze, sua città di elezione o come suol dire lui, « spirituale ». Egli intrattenne il colto uditorio, oltre un'ora, intorno all'assillante problema estetico musicale contemporaneo con dottrina e parola persuasiva, la quale talvolta assumeva una intonazione ispirata, quasi profetica. « Il ritorno alla polifonia »: ecco il tema del discorso svolto con acume di esegeta e vivacità di spunti polemici che tradiscono la sua professione di critico musicale, Augusto Hermet, dopo aver fatto una rapida sintesi dei periodi più significativi della storia musicale dal cinquecento ad oggi, vale a dire, dal polifonismo palestriniano di carattere modale gregoriano al contrappunto tonale da cui trae origine il cromaticismo di Giovanni Sebastiano Bach; poi, dai fasti del sinfonismo con Beethoven e Wagner, all'orgia sonora dell'orchestra straussiana e dei suoi numerosi seguaci; infine, dall'avvento delle scuole tipiche nazionali dei russi dapprima, e poi dei francesi, degli spagnoli e italiani, il conferenziere giunge alla seguente conclusione. Accanto a Cesar Frank in Francia, risorge una coscienza polifonica in Austria col Bruckner, in Germania col poderosissimo Max Reger, da noi in Italia con Ildebrando Pizzetti, Malipiero ed altri. Orbene: i cosidetti « metafisici orecchianti » che avevano creato una specie di coscienza superstiziosa intorno al mito di Bonn e di Begreuth, sono dei superati, ai quali si può riguardare con animo e mente sereni. Soltanto col ritorno alla polifonia vocale e strumentale propriamente dette, avvivate da una fede profonda, l'Italia potrà anche una volta creare un'arte veramente grande e universale, nel senso cattolico.

X.

Pola per il III centenario del Card. Borromeo

POLA, 14

Nel Salone delle Associazioni Cattoliche davanti ad un numeroso uditorio, dove troviamo presenti il Preposito Mons. Pavan e il Decano Mons. Verla presidente della Giunta Diocesana, si svolse una ben riuscita Accademia per ricordare il III.o Centenario della morte del Cardinale Federico Borromeo. Tenne in merito una breve prolusione il rev. Felice dott. Odorizzi il quale dopo aver accennato all'altissimo posto che occupa nella nostra letteratura A. Manzoni, ricordate le sue opere, si ferma sui principali personaggi dell'immortale romanzo, studiando in modo speciale il Cardinale Federico Borromeo, quale ce lo descrive la storia e come ce lo presenta il Manzoni; fu un grande Arcivescovo insiste l'oratore, nella sua opera pastorale, nelle sue visite alle parrocchie più impervie, nei sinodi, nella dottrina e predicazione al popolo, nella difesa degli umili di fronte ai potenti, nell'assistere agli appestati. Ma dove sorpassò il suo Santo cugino è stato nel campo delle arti e delle lettere di cui divenne un operoso mecenate ed un sentito umanista; I suoi saggi accurati di scienza sacra, le moltissime sue opere attestano la sua educazione classica, non di freddo erudito, ma tutto pervaso della passione del sapere e dell'istruzione; passione che s'eternò poi nella celebre Biblioteca Ambrosiana, nè quest'immenso archivio sarà come un sacro deposito dell'ingegno umano, ma col collegio dei Dottori che lo illustrano diventerà un vero cenacolo della più alta cultura, aperto a tutti gli studiosi e come raccoglitore della vicina Pinacoteca assicurerà agli artisti una rivista permanente di meravigliosi capolavori. Ben degno dunque, conchiude l'oratore la sua bella prolusione, d'esser celebrato il III.o centenario di questo generoso mecenate, di questo grande pastore, di questo classico umanista, qual'è stato il Cardinale Federico Borromeo. Quasi ad integrare e meglio vivere dell'opera di quest'alta figura Manzoniana furono recitati con dizione spigliata e corretta i dialoghi del Padre Cristoforo con Don Rodrigo, del Card. F. Borromeo coll'Innominato e con Don Abbondio, le cui parti benchè difficili furono ben sostenute dai signori Cattonar, Sardella e Javoni; fecero del loro meglio anche i piccoli Fanciulli Cattolici nei brevi brani loro affidati. L'indovinata serata lasciò in tutti la più entusiastica impressione.

Dott. FRANCESCO CATTANEO
ex aiuto Ospedale Civile
Ambulatorio Medico dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17
VICENZA Via S. Barbara N. 1 Telef. 13-37
Abitazione C. Principe Umberto N. 29 Telef. 7-02
:: Visite a domicilio ::

Don PICHENOT
LECOLLETTE
O SEMPLICI OMELIE SULLE PRIME ORAZIONI DI OGNI DOMENICA
In 16°, brochure . . . . L. 3
Legato piena tela . . . L. 5
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza
QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico
« Società Anonima Avvenire d'Italia »

CREDITO ROMAGNOLO

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE CENTRALE IN BOLOGNA
Capitale sociale versato e riserva L. 27.154.096,10

Banca fondata in Bologna nel 1896 **XXXVI Esercizio (1931)**

STABILIMENTI DELLA BANCA: — Sedi: **Bologna - Faenza Forlì - Ravenna - Rimini.** — Succursali: **Cesena - Imola - Lugo** — Agenzie: **Alfonsine - Altedo - Bagnacavallo - Bagnara di Romagna - Bazzano - Brisighella - Budrio - Casalecchio di Reno - Casola Valsenio - Castelbolognese - Castel d'Ajano - Castel d'Argile - Castel del Rio - Castelfranco E. - Castel Guelfo di Bologna - Castel S. Pietro E. - Castenaso - Castiglione di Cervia - Castiglione de' Pepoli - Castrocaro - Cattolica - Conselice - Corticella Cotignola - Crevalcore Dovadola Fontanelice - Forlimpopoli - Fusignano - Galeata Galliera - Malalbergo Marradi - Massalombarda Medicina - Meldola - Mercato Saraceno - Minerbio Modigliana - Molinella - Monghidoro Morciano di Romagna Palazzuolo di Romagna - Piumazzo - Portico - Praduro e Sasso - Predappio Nuova Premilcuore - Riccione Riolo dei Bagni Rocca S. Casciano - Russi S. Agata Bolognese S. Alberto di Ravenna S. Arcangelo di Romagna S. Giovanni in Persiceto - S. Piero in Bagno - S. Pietro in Vincoli S. Sofia Sarsina Savignano di Romagna - Savigno - Sogliano al Rubicone Solarolo Tossignano (Borgo) Vergato - Villanova di Bagnacavallo Voltana.**

Agenzie di Città. **Bologna N. 1** Via A. Costa 132. **N. 2** Via S. Vitale 190 **Forlì**, Via Mazzini, 91.

RECAPITI COMMERCIALI in **Bagno** di Romagna **Bertinoro Borello** Borghi - Civitella di Romagna - **Coccolia - Corpolò - Gambettola - Godo - Granarolo di Faenza Longastrino - Marzabotto - Mezzano Ozzano E. - Palata Pepoli - Ranchio - Roncofreddo - Salvaro - S. Bernardino di Lugo - Sassoleone.**

RICEVITORIE E CASSE PROVINCIALI GESTITE DALLA BANCA: **Forlì** e **Ravenna**.

ESATTORIE E TESORERIE COMUNALI GESTITE DALLA BANCA: **Alfonsine - Bagnacavallo Borghi Castrocaro e Terra del Sole Conselice Dovadola Fusignano Galeata Meldola - Morciano di Romagna - Poggiberni - Portico e S. Benedetto in Alpe - Predappio nuova Premilcuore - Rocca S. Casciano - S. Arcangelo di Romagna - S. Sofia - Sarsina Scorticata Sogliano al Rubicone - Solarolo e Sorbano.**

AGENZIE VIAGGIATORI DELLE FERROVIE DELLO STATO GESTITE DALLA BANCA: **Cesena - Faenza - Forlì - Imola - Lugo - Ravenna - Riccione.**

Situazione al 28 Febbraio 1931

Attivo		
Cassa: numerario	L.	5.915.988,37
Valori di prop. della Banca:		
— di ordinario investimento	»	40.908.205,35
— relativi ai depositi in titoli	»	90.157.000,—
Portafoglio	»	180.682.454,35
Conti correnti attivi diversi	»	78.424.135,44
Anticip., Riporti e Mutui ipotecari	»	3.313.095,85
Corrispondenti	»	25.162.647,44
Stabilimenti sociali	»	31.451.425,27
Immobili	»	9.000.000,—
Mobili, Casseforti, Cassette sicurez.	»	500.000,—
Effetti ricevuti per l'incasso	»	9.360.847,94
Debitori diversi	»	2.034.654,58
Amministrazioni per conto terzi	»	3.650.307,39
Debitori per depositi cauzionali	»	999.515,—
Valori ed effetti in deposito	»	167.457.326,47
	L.	649.017.603,45
Interessi passivi e Spese dell'eserc.	»	4.252.567,89
	L.	653.270.171,34

Capitale sociale		
Azioni sottoscritte e versate da L. 30 N. 800.000	L.	24.000.000,—
Riserva	»	3.154.096,10
	L.	27.154.096,10
Passivo		
Depositi fiduciari: in contanti	»	277.035.559,10
» » in titoli	»	90.157.000,—
Riporti, Anticipazioni e Conti correnti con Istituti	»	2.181.804,25
Corrispondenti	»	32.163.332,98
Stabilimenti sociali	»	29.563.943,05
Assegni circolari	»	8.744.015,21
Risconto	»	1.689.436,07
Creditori diversi	»	7.529.063,82
Utile 1930 da erogare	»	2.808.311,85
Amministrazioni per conto terzi	»	1.080.549,22
Depositi cauzionali p. conto terzi	»	999.515,—
Depositanti valori ed effetti	»	167.457.326,47
	L.	648.563.953,12
Interessi attivi e Profitti dell'eserc.	»	4.706.218,22
	L.	653.270.171,34

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Conte Comm. Dott. A. ACQUADERNI

Il Direttore generale
Cav. uff. Rag. L. BABINA

Un Consigliere
Col. Cav. F. Ramponi

Il Sindaco di turno
Avv. Comm. F. Milani

Il Ragioniere generale
Cav. Rag. V. LEONARDI

Anno XXXVI - N. 62

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 15 Marzo 193

La pericolosa navigazione di Laval

Un progetto per l'avanzamento dei maestri approvato contro il Governo dalla Camera

PARIGI, 14

Lungi dal calmarsi il temporale per lo scandelo dell'Aero Postal minaccia di farsi sempre più grave. Il governo che è riuscito finora a cavarsela alla belle e meglio ha avuto il suo daffare stamane per mantenersi in carreggiata. Ieri nel pomerigigo alla Camera sembrava che le cose dovessero ristabilirsi e qualcuno parlava già di vittoria ma ecco che stamane verso il termine della seduta notturna che continuava ancora alle 4, è avvenuto il colpo di scena.

Riusciti vani tutti i tentativi di rovesciare il governo con la faccenda dell'Aero Postale le opposizioni si sono sfogate con un voto su di una mozione Herriot sulla istruzione, voto che è riuscito nettamente contrario al governo. Il gabinetto Laval è stato sconfitto sulla mozione con 325 voti contrari e 245 favorevoli. Ieri sera agli inizi della seduta notturna, la caduta del governo si dava come certa dai socialisti, e non già, si badi, per effetto dell'atteggiamento sulla questione dell'istruzione, ma proprio in conseguenza della faccenda dell'Areo postal. Mancata l'occasione di colpire il governo con un voto durante la discussione, il governo non si è dimesso soltanto grazie all'ottima idea avuta di non mettere la questione di fiducia. - Tuttavia l'esito della votazione è giunto egualmente sgradito agli amici del governo. Si parlava di colpo di folgore. La folgore c'è stata infatti ma è scoppiata secca, sinistra non certo foriera di bel tempo. In realtà dietro il voto sulla mozione dell'istruzione, il malcontento si è sfogato.

La Camera ha poi continuato la discussione sulla legge delle finanze ed ha votato all'unanimità un articolo in base al quale viene stabilito che ogni conversione delle rendite di stato dovrà essere autorizzata per legge. La legge dovrà determinare in quale misura ed in quali condizioni le economie realizzate dalla conversione saranno impiegate per l'indenizzo dei detentori dei titoli, delle casse, degli enti pubblici direttamente colpiti dal deprezzamento monetario.

Una burrascosa discussione

alla Camera francese per il fallimento della Compagnia Aeropostale

PARIGI, 14

La Camera ha sospeso la discussione sul bilancio ed ha iniziato quella sulla convenzione con la compagnia aeropostale, il relatore Moch socialista rileva che il bilancio della compagnia aveva un attivo di 40 milioni ed un passivo di 276 milioni. Egli critica vivamente la gestione della compagnia dicendo che sarebbe stato necessario un controllo più serio. Il Ministro dell'Aria fa la storia della compagnia rileva la necessità del funzionamento della linea per la proprietà nazionale ed accenna con riserva la soluzione provvisoria proposta dalla commissione essendo necessaria una soluzione rapida. Il comunista Doriot rimprovera al governo la sua politica di prestigio e d'imperialismo e dice che i comunisti voteranno tuttavia i 6 milioni per pagare il personale della compagnia, ma rifluteranno il voto al contro progetto Moch a causa di Flandin che come ministro delle finanze non può presiedere la riorganizzazione della Compagnia di cui difende gli interessi come avvocato. Blum chiede poi se è vero che il fallimento dell'aeropostale è dovuto al fatto che lo stato avrebbe mancato di parola. Il Governo, egli dice, deve anche spiegare il fatto che Flandin che ha firmato il progetto, ha dichiarato egli stesso di essere stato avvocato del consiglio dell'Aeropostale. Blum emozionato domanda poi tra il più profondo silenzio se è vero che secondo le voci che corrono Flandin non si contenterebbe di difendersi, ma attaccherebbe mettendo in causa vari colleghi tra cui lo stesso Blum. Flandin precisa che egli è sempre rimasto estraneo alla formazione della direzione della compagnia aeropostale di cui difese solo tre cause. Nella sua qualità di avvocato. Egli dice che non si è mai immischiato in nessunissimo affare della compagnia. Il Ministro dichiara quindi infondate tutte le voci concernenti sue relazioni col gruppo Bouillon Lafonte e rileva anzi che egli stesso firmò il decreto che istituiva un controllo sull'Aeropostale da parte del Ministero dell'Aria. Aggiunge che egli è restato pure estraneo ai progetti sostenuti dal ministro dell'Aria.

Flandin attacca quindi vivacemente denunziando il regime di sospetto che regna attualmente negli ambienti politici. Una volta — egli dice — i partiti politici si affrontavano per delle idee oggi invece essi lottano per le persone. Rivolgendosi verso i socialisti egli esclama: Voi denunziate i vizi del regime capitalista, ma non bisogna però viverne ed accenna agli avvocati di parte socialista che sostenevano le cause intentate contro lo stato per i profitti di guerra. Se il parlamento, egli prosegue, continua a dilaniarsi da sè i candidati alla prossima elezione vi opporranno la corruzione del «Parlamento. Non è qui il ministro che difende il suo portafoglio, nè l'uomo arrivato che difende il suo onore, ma un repubblicano che dichiara che il sabotaggio del regime ha durato abbastanza.

Blum presenta un emandamento che suona sfiducia al governo e tende a ridurre di un milione i crediti destinati alla Compagnia Aeropostale. Il presidente del consiglio Laval pone la questione di fiducia. La camera respinge l'emendamento Blum con 340 voti contro 215. La camera approva quindi nel suo insieme il progetto di legge che autorizza il governo a stabilire una nuova convenzione con la Compagnia generale Aeropostale.

L'interessamento jugoslavo per la prossima conferenza del grano

BELGRADO, 14

Grande interesse regna qui per la conferenza granaria che si terrà il prossimo 26 a Roma. Il Direttore dell'Istituto per il commercio estero Dr. Tonicich così si esprime su un foglio di Belgrado: «L'ordine del giorno dell'imminente conferenza del 26 che sarà la seconda grande conferenza mondiale del grano si basa su tre punti: organizzazione internazionale della produzione agricola; secondo, organizzazione del credito internazionale agrario per le granarie; terzo, organizzazione internazionale del commercio del grano. La recente riunione tenuta a Parigi accentuò la necessità che gli stati partecipanti all'esportazione del grano chiamino in vita una organizzazione centrale per il controllo e il comune lavoro per l'esportazione granaria ». L'autore continua poi esprimendo la soddisfazione della Jugoslavia e manifestando il parere che già prima del prossimo raccolto si trovi modo di venire ad una azione comune fra gli stati agricoli per uno scambio di notizie riguardo ai lavori della conferenza di Parigi. Il blocco agrario dell'Europa centrale e sud orientale sarebbe per concludersi. A Roma dovrebbe avvenire la conclusione dei lavori in tal senso. Si rileva l'importanza della conferenza di Roma ove saranno presenti per la prima volta anche i potenti concorrenti americano e russo. « Si desidera che la conferenza di Roma attraverso la pratica cooperazione di uomini esperti dia la possibilità di prendere tali decisioni che almeno in certo modo possano contribuire all'alleviamento della crisi e di dare tali direttive da non far più postrare i segni della crisi in così grave misura come nell'anno precedente ».

L'autore conclude col notare l'interesse che tutti gli Stati europei debbono avere per le sorti degli stati agrari perchè questi quando avranno riacquistato la pienezza delle loro forze allora potranno fare maggiori ordinazioni di prodotti industriali contribuendo così ad eliminare la crisi industriale e al comune benessere.

L'ex Cancelliere Mueller non è morto

Si tratta d'uno stupido scherzo

BERLINO, 14

La falsa notizia della morte dell'Ex Cancelliere Mueller diramata ieri dall'Ufficio stampa del Reichstag è dovuta, a quanto si è constatato stamane allo stupido scherzo di uno sconosciuto che aveva comunicato all'Ufficio stampa per telefono che l'ex Cancelliere era deceduto. La notizia subito raccolta è stata diramata ai corrispondenti dei giornali esteri ed alle agenzie le quali l'hanno trasmessa non pensando affatto alla possibilità di una mistificazione. L'ex Cancelliere stamane è alquanto migliorato per quanto le sue condizioni permangano sempre preoccupanti.

Mueller sta meglio

BERLINO, 14

Nello stato di salute dell'ex cancelliere Muller è subentrato un lieve miglioramento tanto che i medici che in un primo tempo stimarono di non potere sottoporre l'infermo ad un atto chirurgico, hanno deciso di operarlo oggi stesso.

Prossime elezioni al Perù

LIMA, 14

La nuova Giunta nelle sue prime dichiarazioni ufficiali ha affermato che per permettere al paese di ritornare alla normalità costituzionale essa farà sì che le nuove elezioni siano indette al più presto possibile. Per conseguire ciò la Giunta nei primi tempi promuoverà una larga azione elettorale, e rimarrà al potere solamente fino al compimento degli scrutinii.

Una nuova rivoluzione in vista?

NEW YORK, 14

Dalle ultime notizie giunte da Lima sembra che la sospirata pacificazione nel Perù non sia tanto prossima. Si annuncia infatti che i capi militari del sud del Perù minacciano una nuova rivoluzione se il colonnello Jmenez non darà le sue dimissioni dal posto di ministro della guerra nel nuovo governo della giunta provvisoria di Lima.

La "pioggia di sangue,, a Sassari

SASSARI, 14

Un raro fenomeno meteorologico si è verificato nella nostra città. Una pioggia rossa è caduta per circa un quarto d'ora lasciando dappertutto le caratteristiche tracce del colore della ruggine. Il fenomeno ha impressionato vivamente il popolino che ha ricavato le più fantastiche congetture dalla « pioggia di sangue » come infatti è chiamata volgarmente l'inconsueta precipitazione. A Sassari si ricordano precipitazioni rosso-vivo come anche rosa-pallido, bianche e persino verdi. Esse sono tutte dovute alla grande quantità di polvere che dalle sconfinate distese africane, è trasportata a fantastiche distanze dalle trombe d'aria.

Suffragi per Umberto e Margherita

ROMA, 14 pom.

Stamane alle ore 10, le LL. MM. il Re e la Regina hanno assistito nella chiesa del Sudario, alla celebrazione di una Messa in suffragio di S. M. il Re Umberto I e S. M. la Regina Margherita.

Un trattato di commercio tra Italia e Spagna

PARIGI, 14 pom.

Telegrammi da Madrid dànno come virtualmente concluso il trattato di commercio fra la Spagna e l'Italia ed aggiungono, però, che la firma di esso non avrà luogo prima del mese prossimo.

Una prossima visita della squadra inglese a La Spezia

ROMA, 14

A proposito della notizia data dal *Figaro* sulla visita di navi straniere alla Spezia, a fonte competente si apprende che effettivamente avrà luogo una visita di navi straniere dopo Pasqua. Si tratta soltanto della visita che il comandante in capo della squadra inglese del Mediterraneo Ammiraglio Chatsield farà al comandante della squadra italiana. Tale visita è stata stabilita già da vari mesi, ma non ha alcun carattere speciale, poichè essa si rinnova per consuetudine tutte le volte d'un cambiamento del comandante della squadra inglese del Mediterraneo. All'incontro della Spezia pertanto non parteciperà la squadra francese.

I nuovi dirigenti delle Associazioni degli statali

ROMA, 14 pom.

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario del partito, preso atto del regolare passaggio alla direzione del Partito delle associazioni fasciste della scuola, dei ferrovieri, dei postelegrafonici, del pubblico impiego e dei dipendenti delle aziende di stato, ha delegato i camerati membri del direttorio nazionale prof. Arturo Marpicati a reggere l'Associazione fascista della scuola e l'on. Leonardo D'Adabbo a reggere le altre quattro associazioni.

Il Segretario ha ringraziato i camerati on.li Alessandrini, Barisonzo, Cucini, Lusignoli, e Sacconi per l'opera da essi svolta nelle operazioni di trapasso di dette associazioni al partito.

Il luogotenente di Gandhi a Genova

Dichiarazioni alla stampa

GENOVA, 14 sera

E' sbarcato ieri a Genova il luogotenente di Gandhi, Patel, sindaco di Bombay ed ex-presidente dell'Assemblea legislativa indiana. Come si sa, egli è uscito da poco dalle carceri politiche. Patel è stato avvicinato da un redattore del *Giornale di Genova*, al quale ha tracciato la figura del *mahatma*.

« Gandhi, — ha detto Patel, — non è dittatore, non è un uomo che voglia imporre la sua indiscutibile superiorità di cultura, di forza morale e di energia alla massa, ma un uomo che sa trascinare il popolo con l'esempio prima che con la parola, col cuore prima che con lo spirito. E il popolo intero lo segue perchè lo rispetta, lo ama e perchè in lui ha fiducia ». In queste caratteristiche Patel trova grandi analogie con la figura del Duce, per il quale ha espresso ammirazione.

Patel ha dato le dimissioni da presidente della Camera indiana ed è diventato semplice cittadino esercente la sua professione di avvocato a favore del popolo per essere più a contatto delle masse indigene, per essere meglio compreso e per poter in conseguenza svolgere in forma più ampia la sua opera di propaganda. Quanto al movimento indiano, egli è sicuro del trionfo finale. « Noi vogliamo — ha concluso — soffrire per la nostra madre India finchè sarà necessario, e speriamo che presto verrà la deliberazione ».

Un articolo di Gandhi

invitante all'osservanza dell'accordo

BOMBAY, 14

In un articolo pubblicato dal giornale *Joung India*, Gandhi insiste sulla necessità di rispettare scrupolosamente le leggi e gli ordini conformemente all'accordo suo con il Vice Re. Il Mahatma aggiunge che non c'è da attendere un mutamento subitaneo di vedute nelle sfere ufficiali, ma afferma testualmente: « se siamo coscienti della nostra forza e della possibilità di riprendere la disobbedienza civile ogni qual volta ciò si renda necessario, non dobbiamo trovare alcuna difficoltà ad obbedire agli ordini, anche se pesano ».

Carcere persiano in subbuglio

Guardie uccise e prigionieri evasi

TEHERAN, 14 pom.

Gravi disordini si sono verificati nel carcere della città. Tre guardie sono rimaste uccise ed una cinquantina di prigionieri sono riusciti a fuggire. Di questi otto poterono essere ripresi. (*Radio Stefani*).

L'ispezione a Lione del maresciallo Petain

LIONE, 14 pom.

Il maresciallo Petain ha presieduto oggi con gli ufficiali del suo stato maggiore ad una importante conferenza sui mezzi per assicurare la protezione della città contro gli attacchi degli aeroplani. La conferenza ha esaminato i diversi casi studiati o da studiare per la difesa antiaerea e il coordinamento dei varj servizi civili e militari. Il maresciallo ha poi visitato il campo Sathonay assistendo ad esercizi di tiro da una batteria su piattaforme preparate prima per tiro di notte e poi per tiro di giorno. Il maresciallo ha infine esaminata l'organizzazione dei posti di comando del campo e del settore di Monte Suy che domina immediatamente la città di Lione.

Il Principe di Galles visita il Presidente Uriburu

BUENOS AYRES, 14 pom.

Il Principe di Galles, accompagnato dall'ambasciatore d'Inghilterra, ha visitato ieri sera alle 19,15 il Presidente Uriburu; al quale ha consegnato la Gran Croce dell'ordine del Bagno a nome di Re Giorgio Egli ha annunciato che altre decorazioni saranno accordate a parecchi ministri, così come al sindaco ed al prefetto di Buenos Ayres. (*Radio St.*).

Le benemerenze di un esploratore americano

WASHINGTON, 14 pom.

E' stata data la medaglia d'oro Kubatt, che è la più alta distinzione scientifica americana, al famoso zoologo e desploratore Roy Champmann Anddrews per le sue scoperte nelle esplorazioni nel deserto dei Gobi. Come è noto, egli trovò colà resti di Dinosauro ed altri animali antidiluviani. (*Radio Stefani*).

Aviatori francesi in volo per il Madagascar e l'isola Réunien

LE BOURGET, 14 pom.

Gli aviatori Roux, Caillol e Dodement, che tentano il collegamento rapido con il Madagascar e l'isola Réunien, sono partiti questa notte alle 0,25 con un aeroplano pilotato dall'aviatore Goulette. Essi non debbonò atterrare chè a Colomb Bechar per prendere benzina in modo di arrivare in serata a Reggan, tappa della prima giornata. (*Radio Stefani*).

La partecipazione dei Soviety a Mostre estere

ROMA, 14 sera

L'*Agenzia di Roma* ha da Mosca: Secondo un comunicato della Camera di commercio sovietica occidentale, la quale è incaricata del lavoro preparatorio per la partecipazione delle organizzazioni sovietiche a fiere straniere, nell'anno corrente la U. R. S. S. prenderà parte alle fiere primaverili di Lipsia, Milano, Konisberga e alla fiera autunnale di Marsiglia.

Le competenti organizzazioni sovietiche parteciperanno inoltre alle seguenti mostre ed esposizioni: esposizione di derrate di Berlno, esposizione alimentare di Amburgo, mostra delle industrie alimentari di Londra e New York, esposizione dell'industria chimica di Tokio, esposizione d'arte e artigianato di Joannesburg (Sud Africa), nonchè al Salone automobilistico di Parigi.

Acido solforico in quantità nell'aria di Vienna

(Nostro servizio particolare)

VIENNA, Marzo

(S.I.C.) — La popolazione di Vienna inconsapevolmente respira ogni giorno aria contaminata da acido solforico e particelle impalpabili di carbone in quantità tale che se tutta l'aria respirata in un anno dalla popolazione viennese venisse filtrata e purificata per liberarla di queste sostanze che la contaminano, si otterrebbero diecimila carri-cisterna di acido solforico e 12.000 carri ferroviari di carbone.

Questi fatti sono stati svelati da una indagine compiuta recentemente dall'Istituto Viennese di Tecnologia durante uno studio completo sugli effetti che il fumo ha sulla durata e sulla resistenza dei mattoni e delle pietre usate per le costruzioni edilizie.

Dalle ripetute misurazioni eseguite dai tecnici dell'Istituto durante queste ricerche è risultato che l'acido solforico e le particelle di carbone contenute nell'atmosfera di Vienna sono distribuiti ugualmente attraverso tutta la massa atmosferica della città, ma formano nell'atmosfera stessa degli strati più o meno spessi e compatti che si muovono ora verso l'alto, ora tornano a discendere in basso al disopra della città, uniformandosi in questi spostamenti di altezza alle modificazioni che man mano si verificano nella pressione, nella temperatura e nelle correnti atmosferiche e in tutti gli altri fenomeni meteorologici che possono verificarsi.

Gli studi e le misurazioni anzidette hanno dimostrato che l'acido solforico contenuto nell'aria ha un notevole effetto distruttore sulle pietre e sui mattoni, mentre le particelle di carbone depositandosi sulle superfici esterne esposte all'aria formano uno strato grasso impermeabile che impedisce all'umidità contenuta nei mattoni e nelle pietre di poter evaporare e per conseguenza si disgregano per infradicimento.

Una nuova crisi ministeriale australiana evitata per cinque voti

GANBERRA, 14

Con 38 voti contro 33 è stata respinta la mozione in cui si esprime la sfiducia nel Governo. A salvare quest'ultimo, pure con una esigua maggioranza ha contribuito il gruppo di Lang. (*Radio Stef.*)

Il battesimo della neonata principessa giapponese

TOKIO, 14 matt.

Al palazzo imperiale ha avuto luogo con le cerimonie degli antichi riti della Corte il battesimo della Principessa imperiale nata sabato scorso. Le è stato imposto il nome Atsuko Yorinymiya che significa « Principessa dell'onestà e dell'obbedienza ». (*Radio Stefani*).

ESTRAZIONI R. LOTTO

FIRENZE	34	18	27	7	49
BARI	49	11	15	62	70
MILANO	28	14	11	40	54
NAPOLI	58	54	64	55	4
PALERMO	6	56	30	81	71
ROMA	23	78	29	65	49
TORINO	69	82	31	81	33
VENEZIA	7	43	68	29	19

La malattia di P. Semeria

NAPOLI, 14 sera

Le condizioni di Padre Semeria, se non sono tali da ritenere ormai scongiurato ogni pericolo, migliorano peraltro continuamente seppur lentamente. Ieri il Prof. Jappelli si è recato nuovamente a visitare l'infermo e ci ha detto che pur essendosi manifestato un nuovo focolaio pneumonico, le condizioni del cuore sono buone e lo stato generale soddisfacente.

I voti fervidamente augurali di una folla di amici e di estimatori di tutta Italia si concretano in migliaia di telegrammi che da ogni parte giungono all'illustre Barnabita.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 14

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Sbarretti, segretario della Suprema Congregazione del Sant'Ufficio;

il Card. Rossi, segretario della S. Congregazione Concistoriale;

S. E. Mons. Nicola Canali, assessore della S. Congregazione del Sant'Uffizio;

Mons. Domenico Mariani, segretario dell'Amministrazione dei beni della S. Sede.

La quarta predica quaresimale

Ieri mattina con l'intervento del S. Padre e degli altri soliti ad intervenirvi P. Vittorio da Sestri Ponente cappuccino ha tenuto la quarta predica quaresimale..

Il Seminario Romano in udienza dal S. Padre

Il Santo Padre ha ricevuto in solenne udienza i superiori, professori ed alunni del Latino e Pontificio Seminario Romano. In tutto circa ottocento persone, fra le quali, insieme agli alunni del Seminario Romano Maggiore, Minore e Giuridico, figuravano alunni dei vari istituti religiosi e un buon numero di studenti laici, che frequentano i vari corsi.

Il Santo Padre, accompagnato dal card. Pompili e dal prefetto degli Studi mons. Ruffini, ha passato in rassegna tutti i presenti, porgendo a ciascuno la mano a baciare. Quindi ha ascoltato il discorso di presentazione letto da mons. Ruffini, nel quale si manifesta la soddisfazione dei presenti nell'appartenere ai detti istituti di cultura, col fermo proposito di servire con la massima devozione i voleri e i desideri dell'augusto Pontefice.

Il Santo Padre ha risposto con un elevato discorso, compiacendosi delle espressioni di così elevati sentimenti ed espresse tutta la sua predilezione per gli alunni dell'Ateneo e del Pontificio Seminario Romano, dai più piccoli ai più grandi degli alunni del clero secolare e del clero regolare, degli ecclesiastici e dei laici ed ha raccomandato a tutti di essere sempre più diligenti, esortandoli alla virtù ed alla santità ed alla formazione della intelligenza, alla scienza ed al sapere Questi sono elementi indispensabili per la preparazione a lservizio del Santuario.

Il Santo Padre, mentre esprime il suo desiderio che gli alunni del suo Ateneo Romano siano sempre più pronti e più diligenti nello studio, nell'acquisto di ogni scienza e di ogni sapere, perchè mai come in questo momento è stato necessario che il clore tutto abbia nella sua formazione spirituale anche il prestigio della più larga sapienza per rendere sempre più chiara e luminosa la via del suo ministero a favore delle anime, il Santo Padre impartiva a tutti col più vivo affetto l'Apostolica Benedizione.

Pochi vi sfuggono dopo i 40 anni!

Il dolore reumatico è più diffuso di quanto dovrebbe essere. Fino ad un certo punto sono da incolpare i cambiamenti di tempo, ma nella maggior parte dei casi sono veramente responsabili i reni deboli o difettosi. Il dolore è direttamente causato da depositi di acido urico, i quali però non potrebbero accumularsi, se i reni agissero efficacemente.

Perciò state attenti! Raffreddori e soverchio lavoro contribuiscono ad ostacolare i reni nel loro compito di purificare il sangue. Affrettatevi a dare ai reni l'aiuto che occorre. Al primo sintomo di reumatismo, prendete le Pillole Foster per i Reni, il tonico renale speciale per guarire mal di schiena, disordini urinari, mal di testa, vertigini, reumatismo, sciatica, lombaggine, idropisia o pietra.

Le Pillole Foster per i Reni possono essere prese con fiducia da uomini e donne di qualunque età. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Pillole FOSTER per i Reni

IL THERMOGÈNE
VANDENBROECK
ovatta che genera calore
combatte con successo
raffreddori di petto, influenza, reum
tismi, lombaggini, torcicolli, ecc.
Trovasi in tutte le Farmacie, Fabbricato in Italia dalla SOCIE
NAZIONALE PRODOTTI CHIMICI & FARMACEUTICI - MIL

Il bel pallone che viene offerto in dono ai raccoglitori di etichette Cirio, è un bel pallone da foot-ball in cuoio naturale con relativa camera d'aria

Inviate 12 etichette Cirio alla Società Cirio - S. Giovanni a Teduccio (Napoli) unendo nome e indirizzo - riceverete subito un bell'album colorato nel quale sono segnate chiaramente le norme per ottenere il bel pallone Cirio, nonchè altri interessantissimi premi.

RADIO MARELLI
I migliori apparecchi Radio e Radiofonografi
S.A. RADIOMARELLI - MILANO - VIA AMEDEI N. 8

Nel vostro interesse citate sempre nei Vostri ordini e offerte "L'Avvenire d'Italia"